

Inizia a Roma l'istruttoria sulle deviazioni del SID

(A PAGINA 2)

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Confessano a Napoli tre rapinatori dell'ufficio postale

(A PAGINA 5)

Ancora senza soluzione la crisi di governo nonostante i gravi problemi del Paese

Fallito il tripartito DC-PSDI-PRI ora Moro punta sul monocolor

Il rifiuto dei repubblicani motivato con l'impossibilità di conciliare le linee economiche del governo e quelle del PSI De Martino esclude qualsiasi maggioranza organica - Incontri del presidente incaricato con Leone e con i dirigenti dc

ROMA, 25 gennaio

Un'altra giornata di quella che avrebbe dovuto essere una crisi rapida e chiarificatrice è trascorsa senza costrutto, col solo risultato di far decadere un'altra delle numerose ipotesi di coalizione avanzate dall'on. Moro. Il tripartito DC-PSDI-PRI ha fatto la stessa fine del tripartito DC-PSI-PRI. Questa volta a dire «no» sono stati i repubblicani i quali, pur non osteggiando la formula in sé, hanno ritenuto che non sarebbe possibile concordare coi socialisti come richiesto dal PSI il programma economico del nuovo governo. Così anche la decisione socialdemocratica di assentire alla proposta di Moro ha assunto solo un valore dimostrativo, essendo scontata l'impossibilità di un accordo preventivo fra repubblicani e socialisti. Lo onorevole Moro ha preso decisioni dei due partiti a cui si era rivolto, ne ha informato il Presidente della Repubblica e ha riunito i dirigenti del suo partito i quali avrebbero assentito al passo successivo: la formazione di un monocolor DC, fermo restando che Moro riterrebbe un quadro di debolezza economica del dirigente dc, Zaccagnini, cui punta lo «Scudo crociato». Al termine dell'incontro con Leone, un comunicato si è limitato a informare che il Presidente incaricato «ha riferito sull'andamento della crisi».

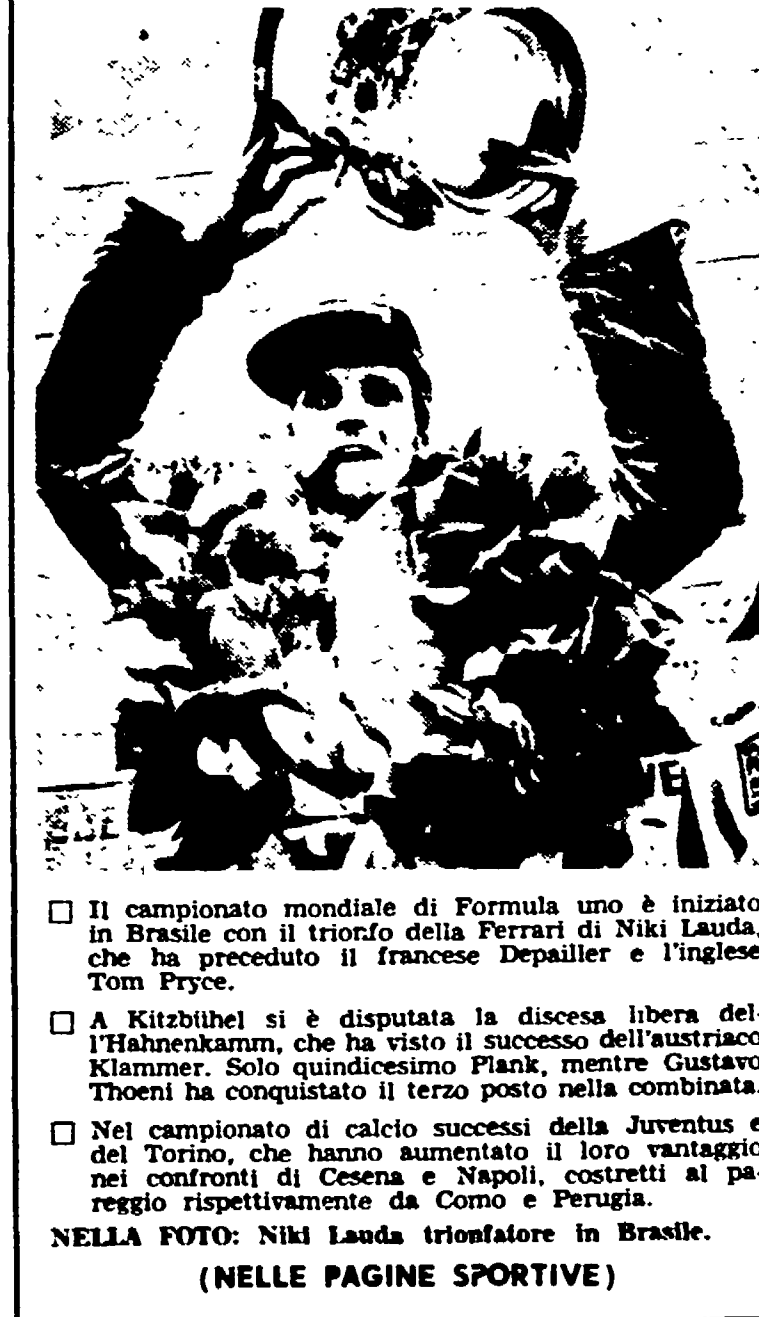
Il metodo della DC

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA continua a trascinare la crisi con manovre che apparirebbero assurde e incomprensibili se non avessero uno scopo abbastanza evidente: lo scopo di ribadire che tutto deve dipendere come sempre dalla DC, che è la DC che, come sempre, deve fare il bello e il cattivo tempo. A tal fine è in atto, ormai da settimane, un vertice del tipo di incontri, colloqui e trattative, mentre non ha avuto tregua la girandola delle formule. E' la vecchia tecnica democristiana per l'esercizio del potere. Il Paese ha assistito e assiste tuttora allibito ad assistere a proposte di soluzione, nelle quali gli altri partiti vengono considerati fungibili, cioè indifferentemente intercambiabili fra loro. L'ingresso delle sigle sembra sfociare adesso in un monocolor, presentato come l'unica e ultima spiaggia possibile.

dei lavoratori, la pressione dei sindacati, l'azione del nostro partito e di altre forze popolari e di sinistra, la situazione sarebbe oggi certamente molto più drammatica di quanto già c'è. Le stesse nuove difficoltà insorte sul terreno monetario - frutto di spinte speculative monetarie su un quadro di debolezza economica e di mancanza di preveggenza controllata - si è tentato di utilizzarle sia per influenzare gli sviluppi politici sia per premere sul movimento sindacale. I sindacati hanno risposto con fermezza - lo ribadiva ieri su queste colonne Luciano Lama - dimostrando una volta di più la propria funzione altamente politica sia nei confronti delle masse lavoratrici sia nei confronti dell'intera cittadinanza.

Quanto è accaduto e sta accadendo conferma che l'esigenza di una svolta profonda in tutto il modo di governare e fare politica, esigenza posta in termini espliciti dal nostro partito, è inderogabile. L'interesse di parte, il calcolo elettorale, il piccolo gioco di fazione non possono e non debbono imporre a prevalere sui bisogni così urgenti e gravi del Paese. Così come non sono più ammissibili le chiusure pregiudiziali verso una grande forza democratica e popolare come la nostra, chiusure che la DC ha viceversa mantenuto e riaffermato. L'andamento di questa crisi ministeriale va considerato un test caratteristico ed estremo delle conseguenze cui porta la teoria degli stecchi e delle preclusioni.

Esordio trionfale della Ferrari nel G.P. del Brasile



NELLA FOTO: Niki Lauda trionfatore in Brasile. (NELLE PAGINE SPORTIVE)

Un discorso di Pajetta su autonomia e internazionalismo

VENEZIA, 25 gennaio - Il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del partito, ha partecipato ieri alla grande manifestazione di Mestre per la commemorazione del 55.º anniversario della fondazione del PCI. Nel suo discorso Pajetta ha affrontato i temi dell'attualità politica, caratterizzata dalla crisi aperta a livello politico di governo. L'andamento di questa crisi - ha detto - se non riesce certo a chiarirci il modo e il tempo del suo annuncio a fine d'anno, indica tuttavia la gravità e la profondità di un processo di deterioramento della situazione che non può certo essere risolto dalle rismunizioni di vecchie formule parlamentari comunque vengano ripresentate. L'Italia ha bisogno di una politica nuova e quindi di una direzione nuova e di un diverso modo di governare. Pajetta, dopo aver posto i problemi della politica economica in una prospettiva che deve andare al di là dell'emergenza e anche degli interventi immediati, ha sottolineato la necessità di una riorganizzazione del suo apparato politico e di una severa rigenerazione e moralizzazione, ha affrontato i problemi della politica estera. E' necessario avere la garanzia - ha detto - di una politica estera di indipendenza nazionale e di un governo e di partiti che rifiutino non soltanto a parole ogni interferenza, peggio ogni forma di intervento straniero. Proprio perché abbiamo bisogno di collaborare con tutti, dobbiamo essere certi che in ogni campo, a cominciare da quello della politica economica, si rifiuti una sovranità limitata che ci faccia pagare le spese dell'inflazione e della crisi monetaria di altri o che ci induca ad accettare la subordinazione al ricatto dei più forti. Si tratta di politica di governo e di sicura autonomia del partito. Quando si vuole insabbiare le inchieste sui fondi neri dei petrolieri, diventa difficile essere sicuri che il bisogno di una politica sempre fatta con la preoccupazione esclusiva degli interessi italiani. Quando si parla di interessi di prestisti americani, preoccupa il fatto che uomini politici o partiti possano dover trattare sotto

SEGUE IN ULTIMA

Inquietanti interrogativi sul carcere milanese

Chi ha coperto il commando che ha accoltellato i «brigatisti» a S. Vittore?

Trovati indumenti insanguinati ed un coltello - Individuato uno degli autori dell'impresa? - Al momento dell'aggressione sul piano era presente una sola guardia - Secondo il direttore del carcere nessuno può essere uscito dal «raggio» dopo il ferimento, eppure nessuno è stato trovato - I feriti escludono la matrice mafiosa del fatto e insistono su quella politica - Lettere minatorie e svastiche

MILANO, 25 gennaio



INCIDENTI IN LIBANO, MA LA TREGUA REGGE

La tregua in Libano continua a reggere malgrado alcuni scontri isolati si siano verificati a Beirut e alcuni morti siano rimasti sul terreno. Il principale artefice della nuova tregua, il ministro degli Esteri siriano Khaddam, prosegue le sue consultazioni con gli esponenti delle parti libanesi. Il primo ministro Karam, che ha ritirato ieri sera le sue dimissioni, è stato fatto segno oggi ad alcuni colpi di arma da fuoco, per fortuna senza conseguenze, mentre viaggiava a bordo di un'auto in compagnia del ministro degli Esteri siriano Khaddam. Elementi non identificati hanno ieri sera sparato con razzi la villa del ministro degli Interni libanese Chamoun, incendiandola. Nella foto: soldati palestinesi di guardia alla villa di Chamoun dopo l'attacco.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi De Liguori, da ieri mattina dirige le indagini sul sanguinoso episodio accaduto nel carcere di San Vittore, durante il quale tre detenuti - due appartenenti alle sedeventi «Brigate rosse» e uno a quella provocatoria organizzazione che si autodefinisce «Lotta comunista» - sono stati colti a coltellate da altrettanti misteriosi individui inespugnabili. Al magistrato, nel corso delle indagini, è stato riferito che i tre detenuti sono stati consegnati degli abiti sporci di sangue, appartenenti a due detenuti che si identificano in Magostovich e Miagostovich. Non è ancora stato, però, possibile stabilire se i due detenuti si siano macchiati di sangue anche in un tentativo di soccorrere il più grave degli accoltellati, oppure se siano - come pare - state delle altre persone che componevano il «commando». Ugualmente, al momento non si può dire se il coltello rinvenuto sia uno di quelli usati per ferire i tre detenuti. De Liguori, dopo avere passato la mattinata a un'ispezione del carcere milanese, dove ha condotto interrogatori e fatto eseguire perquisizioni in numerosi ambienti del carcere, in serata si è recato all'ospedale San Carlo per raccogliere la deposizione di Giuseppe Magostovich, il «brigatista» contro il quale gli accoltellatori si sono particolarmente accaniti. Magostovich è stato colpito da una coltellata all'addome e il ferimento, nell'intenzione di suo aggressore, doveva essere mortale: la lama, infatti, dopo essere stata affondata nello stomaco, è stata spuntata e ha perforato la ghirata nella ferita. Le condizioni di Magostovich sembrano però non essere tanto gravi e anche in un primo momento erano sembrati i sanitari del San Carlo lo hanno quadrato guaribile in 20 giorni e hanno ordinato che nella tarda serata fosse interrogato dal magistrato. Naturalmente non è stato possibile sapere se il ferimento, ma il dottor De Liguori, uscito dall'ospedale verso le 23, ha fatto subito ritorno a San Vittore. Suo ha ripreso gli interrogatori che si sono protratti fino a notte fonda. Questa mattina, poco prima del primo interrogatorio, si è nuovamente recato in carcere dove ha interrogato altri detenuti e guardie carceri. Nella tarda serata non aveva ancora terminato il suo lavoro. Si è però appreso che forse uno degli aggressori era stato identificato. Anche se non si può ancora parlare di risultati concreti il primo interrogatorio, Magostovich, sarebbe pensare che per lo meno una traccia, che possa condurre a far luce sul gravissimo episodio che ieri sera si è consumato nella fabbrica di Giussano, è stata fornita. Magostovich si pronuncerebbe al riguardo, alcuni elementi de- «Si sono presentati a me i dirigenti sindacali leccesi ad affrontare un piano serio di riconversione della Harry's, in rapporto alle esigenze del Mezzogiorno e del Paese». Tutti affermano, però che sarebbe un delitto, non solo

Orazio Pizzigoni SEGUE IN ULTIMA

Nella fabbrica di Lambrate manifestazione di unità tra Nord e Sud in lotta

Da Lecce le donne della Harry's Moda all'incontro con la Leyland Innocenti

La grande mensa, capace di 4.500 posti, colma di cittadini, di donne, di giovani per la manifestazione organizzata dalle lavoratrici e dalle mogli dei lavoratori dell'azienda - Domani nuovo incontro con i ministri dell'Industria e del Lavoro

MILANO, 25 gennaio

ieri a Barra e a San Giorgio a Cremano. Vincenzo Guida, il bambino di sedici mesi rapito una ventina di giorni fa a San Sebastiano al Vesuvio e rilasciato sabato sera, sta bene ed è tornato fra le braccia dei genitori. Per il suo riscatto i parenti hanno pagato circa 220 milioni. Ieri gli avvocati ed i familiari hanno precisato come si è giunti alla liberazione del bambino, mentre è scattata da parte della polizia e carabinieri un'operazione diretta ad identificare gli autori del sequestro. Nel corso delle prime indagini e di alcune perquisizioni effettuate a Barra ed a San Giorgio a Cremano sono state fermate sette persone. Due sono state arrestate perché trovate in possesso di armi, mentre per le altre sono in corso accertamenti. In una casa sono state trovate banconote da diecimila lire di cui non è stata fornita una giustificazione plausibile. Non si sa se provengono o no dalla somma pagata per il riscatto del bimbo. (A PAGINA 3)

DIETRO LE QUINTE DI «TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO»

«Qui Ciotti, a te Bortoluzzi»

MILANO, 25 gennaio - Ci ho impiegato tanti anni ma finalmente ce l'ho fatta: la domenica pomeriggio si è giocato allo stadio o tre quarti d'ora davanti alla radio ad ascoltare, appunto, «Tutto il calcio minuto per minuto» o tutte e due le cose; per chi non ritiene incompatibile il «campanile» con l'impegno civile e politico, la faccenda è interessante. «Non voglio scoraggiarti - mi dice Roberto Bortoluzzi, il conduttore della trasmissione - ma qui c'è poco da vedere e da raccontare. Non ci sono complicati congegni elettronici ma solo telefoni, fo-

gli, un apparecchio radio, uno studio dal quale trasmettono». «Non fa niente», ho risposto. Al quinto piano della sede della Rai-TV in corso Sempione ci sono la redazione e lo studio della trasmissione che la domenica tiene col cuore in gola milioni di italiani. Nella redazione due file di telefonisti e quattro persone: Arnaldo Verrì, giornalista, un orologio a una radio e l'altare alle segnalazioni dei compagni di lavoro per seguire tutta la trasmissione e aggiornare i risultati delle partite di serie A, di quelle di B, delle due di C che sono nella scheda del Totocalcio, compilare le classifiche e le graduatorie dei marcatori; Leo Fineschi, giornalista, che riceve le notizie da due dei campi di A non collegati; Renata Bertini, segretaria di redazione, incaricata di ricevere i dati dai campi della B non collegati e che rientrano nella giurisdizione, dicta-

DIREZIONE PCI La Direzione del PCI è convocata per giovedì 29 gennaio, alle ore 9.

Ennio Elena SEGUE IN ULTIMA

Mauro Brutto SEGUE IN QUARTA

In sciopero da ieri sera i lavoratori del settore

Bloccato il trasporto merci su strada Manifestazione nazionale oggi a Milano

L'astensione fino alle 6 di domattina - Le pesanti condizioni di lavoro della categoria - Accanto ai quattrocentomila dipendenti «ufficiali» c'è un «lavoro nero» che interessa un milione di persone (autisti e facchini)

I lavoratori del settore «autotrasporto merci» sono in sciopero dalle ore 20 di ieri sera...

Il nostro contratto prevede 40 ore di lavoro alla settimana. Il codice della strada prevede che di notte gli autisti della categoria...

Il nostro lavoro è un po' «atavistico», dice un autista. «Ti dicono - prosegue - che devi portare un carico da Milano a Roma...

Approvato il bilancio del Comune di Palermo

PALERMO, 25 gennaio. Il bilancio di previsione del Comune di Palermo è stato approvato questa mattina...

Scoppia un metanodotto ad Ariano Polesine

Un metanodotto è scoppiato, nelle prime ore di stamane, nelle campagne di Ariano Polesine (Rovigo)...

ARIOSTO BENEDETTI

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i fratelli, le cognate e i nipoti.

CARLO BELLATI

La moglie, la figlia, il genero Giambelli e Giuseppe lo ricordano con immutato affetto.

Settimana di lotta nell'industria, agricoltura e amministrazione pubblica

Per il contratto domani sciopero dei lavoratori delle costruzioni

Milioni di lavoratori sono anche questa settimana impegnati nelle lotte. Le maggiori categorie (metalmecanici, edili, chimici, tessili) sono mobilitate e attueranno questa settimana scioperi articolati o nazionali di categoria o intercategoriale.

Per primi scendono in sciopero martedì, per tutta la giornata, i lavoratori delle costruzioni - circa un milione e mezzo - per portare avanti la lotta contrattuale impostata - come ha ricordato il segretario della FI.C. Titta - «in forma irrinunciabile e ininterrotta».

DUE GIORNI DI DIBATTITO SUI TEMI NAZIONALI E LOCALI I rapporti con i comunisti al centro del congresso socialista emiliano

Il saluto di Sergio Cavina, segretario regionale del PCI - In numerosi interventi il richiamo alla necessità di una maggiore capacità di elaborazione e di proposta politica

BOLOGNA, 25 gennaio. Ricondurre ad un filone unico il congresso regionale dei socialisti dell'Emilia-Romagna...

ROMA - Giù due anni fa fu strappata al giudice padovano Tamburino

Ha inizio l'istruttoria sulle deviazioni del SID

ROMA, 25 gennaio. Sul tavolo del giovane sostituto romano chiamato all'ingrato compito di rimettere le mani in quel magma incandescente che è stata l'attività del SID-parallelo...

Il mercato dei cambi riapre senza l'intervento ufficiale

RIMANGONO APERTI AMPI SPAZI ALLA SPECULAZIONE SULLA LIRA

Critiche di un esperto monetario alla recente condotta del Tesoro e della Banca d'Italia - La commissione per le infrazioni valutarie non si riunisce da anni - Proposte di manovra fiscale in senso perequativo e per mobilitare gli investimenti

Il mercato valutario riapre questa mattina senza la partecipazione della Banca d'Italia. L'ipotesi più favorevole è che gli operatori con l'estero...

Il Tesoro e la Banca centrale degli Stati Uniti, gli inviti del Tesoro (Palumbo) e della Banca d'Italia (Ercolani) sono state presentate le possibilità di attingere ai prestiti automatici al momento in cui l'autorità monetaria tornerà sul mercato dei cambi...

produttivi per 21 miliardi e 255 milioni di lire. Ancora nei mesi di settembre ed ottobre sono state fatte otto operazioni per 4 miliardi e 400 milioni...

COMUNE DI GENOVA

Avviso di gara

A' sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 si rende noto che verrà indetta la gara da esperirsi a licitazione privata, col sistema di cui all'art. 1 lettera A della citata legge...



Folklore ad Atene Grecia classica e moderna Soggiorni ad Atene e Rodi L'Ellade e le sue spiagge Autunno d'oro al Parnaso Arcobaleno greco Capodanno ad Atene Capodanno ellenico

QUOTE da lire 155.000

italturist

politiche democratiche portate avanti per iniziativa comune dei socialisti e dei comunisti nei governi unitari dei Comuni, delle Province, della Regione. Una linea che ha dato e dà frutti positivi, che ha...

La posizione del PCI sul programma della Giunta sul bilancio è stata illustrata da numerosi interventi, che hanno ribadito come, accanto al giudizio positivo sul processo apertosi con l'assunto degli esponenti del «comitato d'affari»...

La posizione del PCI sul programma della Giunta sul bilancio è stata illustrata da numerosi interventi, che hanno ribadito come, accanto al giudizio positivo sul processo apertosi con l'assunto degli esponenti del «comitato d'affari»...

FIERA di LIPSIA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA 14-21 marzo 1976

Per oggi e domani... La Fiera di Lipsia vi procura: Informazioni, Contatti, Affari, 9.000 Ditte di 60 Paesi vi espongono la produzione della tecnica più avanzata e i più moderni beni di consumo.

Fiera del bianco offerte speciali Vasto assortimento delle migliori marche di TELERIE

Per oggi e domani... La Fiera di Lipsia vi procura: Informazioni, Contatti, Affari, 9.000 Ditte di 60 Paesi vi espongono la produzione della tecnica più avanzata e i più moderni beni di consumo.

Riconversione Industriale e tutela dell'ambiente

Come arrestare la rapina ecologica

Le risorse naturali sono un fattore della produzione la cui integrità va salvaguardata con apposite leggi

E' auspicabile che il dibattito sulla riconversione industriale non metta del tutto da parte il punto di vista della tutela della salute e della tutela ambientale...

di valore di scambio: ma non per questo è priva di valore, anzi ha un valore incalcolabile...

Offerta gratuita

E ci sono ancora altri aspetti da considerare. Quando un fattore di produzione viene fornito in maniera gratuita o semigratuita...

In altri termini: se il piano di riconversione produttiva non sarà accompagnato dall'emanazione di valide leggi ecologiche...

L'offerta gratuita di fattori di produzione non è rinnovabile a nessun prezzo...

ri di produzione non si ritrova soltanto nella mancanza delle risorse ambientali, ma anche in altri fenomeni...

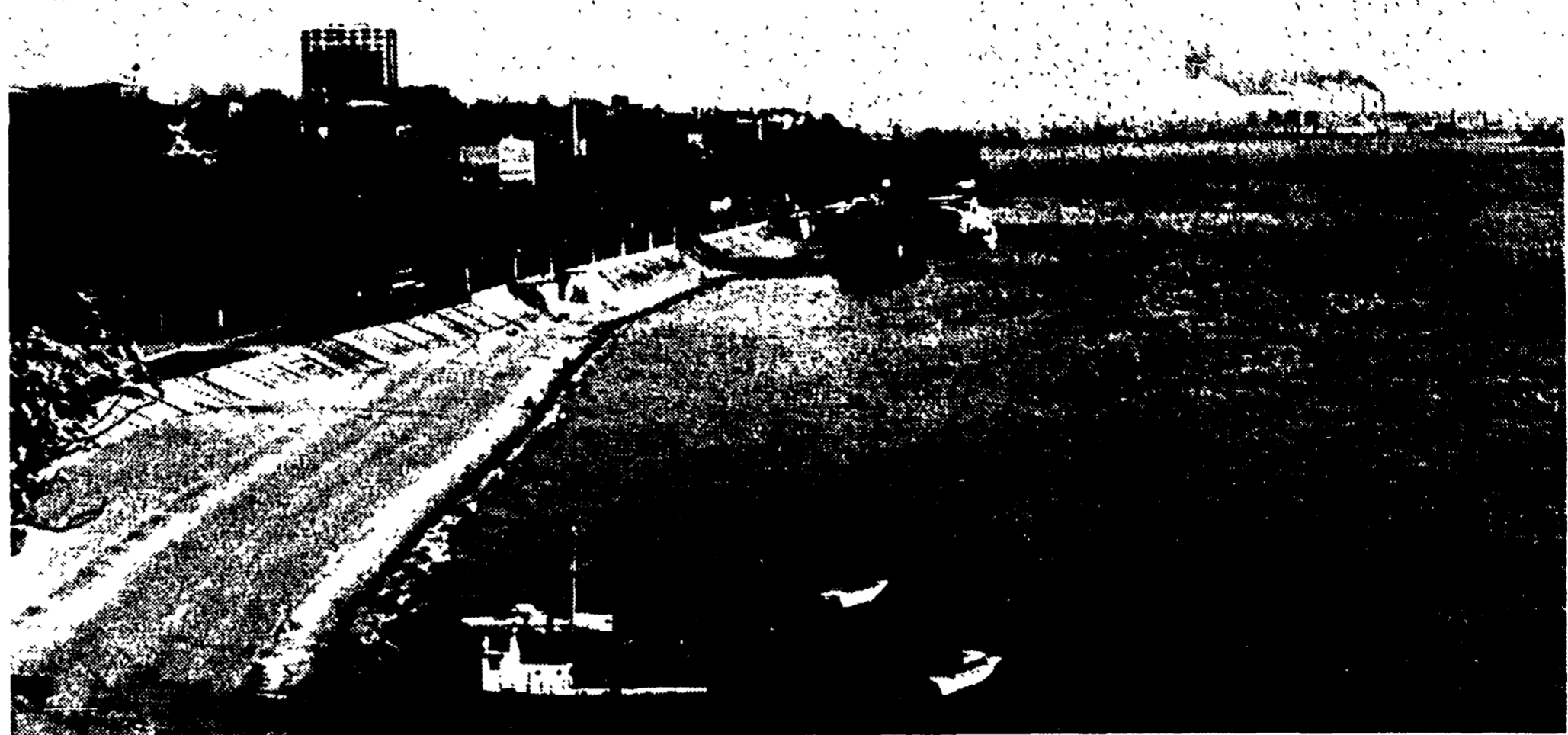
Il piano di riconversione produttiva va dunque esaminato anche alla luce di considerazioni ecologiche...

Laura Conti

Viaggio a Chabarovsk nell'Estremo Oriente sovietico

Sulle rive dell'Amur

Una regione destinata a diventare una delle nuove basi industriali del Paese - 820.000 chilometri quadrati, un milione e mezzo di abitanti, imponenti giacimenti - Il problema dei rifornimenti alimentari - I traguardi fissati dal piano quinquennale - Futuro dell'economia siberiana e possibilità di scambio con altri Paesi dell'Asia



Le sponde dell'Amur a Chabarovsk.

DALL'INVIATO

CHABAROVSK, gennaio. Da Mosca un salto di circa 7.000 chilometri verso l'Estremo Oriente sovietico per raggiungere Chabarovsk...

Il problema che si incontra immediatamente è quello del clima. La temperatura d'inverno arriva al meno 30 gradi sotto zero...

Zona di pionieri, tecnici e specialisti l'intera regione sta trasformandosi in un centro di grande importanza economica e sociale.

abitanti. Qui si trovano grandi giacimenti di stagno, oro, diamanti, rame, mercurio...

Le basi di partenza non mancano. Negli anni del potere sovietico in tutta la regione orientale si è avuto uno sviluppo rilevante dell'industria estrattiva forestale...

Anche la produzione della energia elettrica è aumentata. Gli impianti di produzione sono stati ampliati...

ne appunto conto di tali differenze. Oggi - ci dice il segretario regionale del Partito Lenin - l'Estremo Oriente attira sempre più l'attenzione degli scienziati e degli economisti...

Le basi di partenza non mancano. Negli anni del potere sovietico in tutta la regione orientale si è avuto uno sviluppo rilevante dell'industria estrattiva forestale...

Anche la produzione della energia elettrica è aumentata. Gli impianti di produzione sono stati ampliati...

La linea del piano prevede questa tendenza. Si punta alla formazione di complessi industriali, in cui il ricambio del petrolio e del gas con pozzi automatici e sistemi di condutture verso la parte europea del Paese...

Attualmente, infatti, la carne e numerosi prodotti alimentari sono prodotti nel Paese. Ma e fuori discussione che i passi compiuti sono stati eccezionali...

Parlare quindi della regione di Chabarovsk vuol dire parlare di quell'opera di razionalizzazione e di sviluppo economico che è in corso...

La linea del piano prevede questa tendenza. Si punta alla formazione di complessi industriali, in cui il ricambio del petrolio e del gas con pozzi automatici e sistemi di condutture verso la parte europea del Paese...

Attualmente, infatti, la carne e numerosi prodotti alimentari sono prodotti nel Paese. Ma e fuori discussione che i passi compiuti sono stati eccezionali...

Parlare quindi della regione di Chabarovsk vuol dire parlare di quell'opera di razionalizzazione e di sviluppo economico che è in corso...

Carlo Benedetti

Il disegno di legge «per il riordino dell'istruzione nautica»

Chi vuole scuole separate

Il ministro della Marina ha proposto di scorporare dalla riforma della secondaria superiore la preparazione della gente di mare - I naviganti sono «atipici»? - Il rapporto tra professionalità e cultura

Il ministro della Marina mercantile, quando ha incaricato i suoi funzionari di redigere la bozza di disegno di legge «Per il riordino della istruzione nautica e professionale marinara» non ha semplicemente compiuto una scelta culturale e politica...

Della cattiva azione ha parlato Alberto Leiss in una corrispondenza da Genova su l'Unità della settimana scorsa...

Dunque, per i futuri naviganti una scuola tutta finalizzata al navigare, e dopo la scuola il tirocinio. La scuola dovrebbe articolarsi in un biennio comune da cui si accedrebbe ad un anno di formazione professionale...

rista, o al triennio per conseguire la maturità tecnico-nautica e aspirare al titolo di capitano di lungo corso...

Drono i difensori del progetto - ce ne sono, non soltanto fra gli armatori - che la professione del capitano o del macchinista di nave richiede una preparazione a sé, diversa da quella che, se si farà la riforma, riceveranno gli altri giovani...

Dunque, per i futuri naviganti una scuola tutta finalizzata al navigare, e dopo la scuola il tirocinio. La scuola dovrebbe articolarsi in un biennio comune da cui si accedrebbe ad un anno di formazione professionale...

inutili, con prove di esame più severe e tali da assicurare uomini preparati e sicuri...

La cattiva azione del ministro Gioia è dunque chiaramente descritta. Mentre un ministro del governo di cui la gente si attende un contributo ad una riforma scolastica...

Ma c'è di più, ed è su questo che sarebbe necessaria una discussione di massa. Nel riflettere la soluzione proposta dal ministro Gioia gli studenti del nautico esprimono l'aspirazione a poter compiere una esperienza scolastica che li avvisi, sì, alla professione...

ufficianti viene la conferma di un dato che è proposto sempre più spesso al dibattito: quello che s'impara a scuola, in termini di professionalità, non serve che in minima parte per lavorare...

Ma c'è di più, ed è su questo che sarebbe necessaria una discussione di massa. Nel riflettere la soluzione proposta dal ministro Gioia gli studenti del nautico esprimono l'aspirazione a poter compiere una esperienza scolastica che li avvisi, sì, alla professione...

Ma c'è di più, ed è su questo che sarebbe necessaria una discussione di massa. Nel riflettere la soluzione proposta dal ministro Gioia gli studenti del nautico esprimono l'aspirazione a poter compiere una esperienza scolastica che li avvisi, sì, alla professione...

secondaria superiore unitaria, di opzioni, di asse culturale non sempre emerge. Il pericolo maggiore, forse, non sta nel non avere una preparazione scolastica che avvisi, ma nel non mettere in luce aspetti fondamentali del problema, nel lasciare che si accumulino incomprensioni e riserve mentali...

Ma c'è di più, ed è su questo che sarebbe necessaria una discussione di massa. Nel riflettere la soluzione proposta dal ministro Gioia gli studenti del nautico esprimono l'aspirazione a poter compiere una esperienza scolastica che li avvisi, sì, alla professione...

Ma c'è di più, ed è su questo che sarebbe necessaria una discussione di massa. Nel riflettere la soluzione proposta dal ministro Gioia gli studenti del nautico esprimono l'aspirazione a poter compiere una esperienza scolastica che li avvisi, sì, alla professione...

secondaria superiore unitaria, di opzioni, di asse culturale non sempre emerge. Il pericolo maggiore, forse, non sta nel non avere una preparazione scolastica che avvisi, ma nel non mettere in luce aspetti fondamentali del problema, nel lasciare che si accumulino incomprensioni e riserve mentali...

Ma c'è di più, ed è su questo che sarebbe necessaria una discussione di massa. Nel riflettere la soluzione proposta dal ministro Gioia gli studenti del nautico esprimono l'aspirazione a poter compiere una esperienza scolastica che li avvisi, sì, alla professione...

Ma c'è di più, ed è su questo che sarebbe necessaria una discussione di massa. Nel riflettere la soluzione proposta dal ministro Gioia gli studenti del nautico esprimono l'aspirazione a poter compiere una esperienza scolastica che li avvisi, sì, alla professione...

Omaggio a Ragionieri di «Italia contemporanea»

L'ultimo fascicolo della rivista «Italia contemporanea» è dedicato al centenario del movimento di liberazione in Italia, e dedicato, in gran parte, alla figura e all'opera di Ernesto Ragionieri...

L'ultimo fascicolo della rivista «Italia contemporanea» è dedicato al centenario del movimento di liberazione in Italia, e dedicato, in gran parte, alla figura e all'opera di Ernesto Ragionieri...

NOVITA EDITORI RIUNITI

- Ibarruri Memorie di una rivoluzionaria
Traduzione di I. Delgado XX secolo - pp. 466 - L. 2.500
Tuñon de Lara Storia della Repubblica e della guerra civile in Spagna
Traduzione di A. Bertoni - Universale - 2 voll. - pp. 752 - L. 4.500
Degl'Innocenti Il socialismo italiano e la guerra di Libia
Biblioteca di storia - pp. 330 - L. 4.200
Novozilov Pianificazione e calcolo economico
Prefazione di V. Vitello - Traduzione di O. Sanguigni - Nuova biblioteca di cultura - pp. 448 - L. 8.000
Landau-Liřits Fisica teorica II. Teoria dei campi
Nuova biblioteca di cultura - pp. 242 - L. 2.800 - pp. 522 - L. 3.000
Marx-Engels Opere - III
A cura di N. Merker - Traduzione di N. De Domenico, C. della Volpe, N. Merker, L. Formigari, R. Panzieri - Opere complete di Marx-Engels - pp. 700 - L. 8.000
Marx-Engels L'Irlanda e la questione irlandese
Traduzione di C. Ferrucci - Fuori collana - pp. 488 - L. 2.500
Diventare inespertanti
A cura di R. Bardelli - Prefazione di I. Pesciolini - Paideia - pp. 118 - L. 1.000
Tomasi La scuola italiana dalla dittatura alla Repubblica
Paideia - pp. 312 - L. 2.300
Introduzione alla logica
A cura del CIDI - Paideia - pp. 240 - L. 3.200
Il comportamento animale
A cura di F. Dessi - Strumenti - pp. 256 - L. 1.800
Il futurismo italiano
A cura di I. Chiarucci - Strumenti - pp. 220 - L. 1.800
Fischer L'arte è necessaria?
Traduzione di F. Codino - Universale - pp. 246 - 16 tavole f. - L. 2.500
Mikojan Dallo zarismo alla guerra civile
Traduzione di G. Carullo - L. 3.500
Napolitano Confronto su un programma a medio termine
Il punto - pp. 272 - L. 1.500
Napolitano Classe operaia occupazione e sviluppo
Il punto - pp. 64 - L. 500
Brežnev La via leninista IV
Fuori collana - pp. 434 - L. 2.800

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori Un esempio clamoroso della crisi del processo del lavoro

I livelli di occupazione non si toccano, il lavoro c'è! Un'immagine è stata mostrata una mattina dal Pli...

LAVORATORI! Respingiamo tutti uniti l'attacco dei grossi agrari all'occupazione...

Cara Unità, realizzando un disegno politico ben preciso: quello di impedire la pratica attuazione della legge...

La settimana corta e il godimento di giorni di ferie

Cari compagni, ci troviamo come ufficio in questa situazione: il personale della scuola...

Per risolvere il questo problema basta affidarsi alla logica e fessare il contratto di lavoro...

Fruttuosi gli interrogatori e le perquisizioni delle celle

A ritmo serrato le indagini per l'aggressione di S. Vittore

Interpellanza del compagno on. Alberto Malagugini al ministro di Grazia e Giustizia

DALLA PRIMA parte della mafia interna al carcere con la quale lui ed i suoi compagni di cella avrebbero avuto ottimi rapporti...

Gli episodi degli ultimi tre mesi

L'accoltellamento dei tre detenuti di San Vittore viene dopo una serie di violenze gravissime accadute nel giro di pochi mesi...

All'origine della violenza che ha scosso il carcere milanese

Quanto è accaduto l'altra mattina nel primo raggio del carcere di San Vittore...

Qui facevano i bagni gli abitanti di Ercolano quasi duemila anni fa



NAPOLI - Un ulteriore, interessantissimo reperto archeologico è venuto alla luce ad Ercolano...

Una lettera di Antonello Trombadori

Sigificato dei film de primo Visconti

Pubblichiamo questa lettera inviata dal compagno Trombadori a proposito dell'articolo di Tino Ranieri...

radiotv programmi

- 12.30 Sapere, 12.55 Tullibieri, 13.30 Telegiornale, 14.00 Sette giorni al Parlamento, 14.30 Una lingua per tutti...

televisione svizzera

televisione capodistria

televisione montecarlo

Sciare a Marilleva dove la neve c'è

Albergo RAVELLI Mezzana/Marilleva - Telef. (0463) 77.122/77.155 Hotel MARILLEVA 900...

Squadristi incendiario scuola materna a Bologna

BOLOGNA, 25 gennaio. Gravissima impresa di una banda di teppisti...

Scoperto l'assassino del benzinaio di Chiusi?

SIENA, 25 gennaio. Sono in molti a pensare che quel caso azzurro, rinvenuto nella stazione di rifornimento sulla via Cassia...

se vuoi un Ciao gratis pensaci oggi. Includes an image of a Piaggio scooter and the Piaggio logo.

Il Napoli e il Cesena incappano nel pareggio, riemerge il Milan

JUVE E TORINO ACCELERERANNO LA CORSA

Bettega e Causio siglano la non brillante ma saggiamente amministrata prova dei bianconeri (2-0)

La Samp si impegna e va vicina al gol poi hanno ragione esperienza e classe

Duro e spossante lavoro dei blucerchiati nel primo tempo - Manca Gori e rientra (piuttosto male) Pietro Anastasi

Ormai negli spogliatoi non c'è altra cantilena

Si parla e riparla di fortuna bianconera

SERVIZIO BERGAMO, 25 gennaio. In sala stampa presenta per primo Parola. «Tutto bene - dice il mister - sta il gioco, migliore nel primo tempo che il risultato. Dopo il gol per noi è diventato tutto più facile, ma la Sampdoria ha dato sempre il massimo. Uno schietto elogio per Maraschi, veramente eccezionale la sua vitalità e il suo impegno, considerata la non grande età. Comunque, non viviamo alla giornata, non compiliamo tabelle. Ripeto che oggi tutto è andato regolare...»

MARCATORI: Bettega all'8' e Causio al 33' della ripresa. SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzi 6, Rossinielli 6,5; Lejl 6, Zecchini 6, Luppi 6; Tullio 6,5; Nicotri 6; Ribarschi 5,5; Bedin 6 - (Magistrelli dal 18' del a.t. 5,5); Saltutti 6,5, N. 12 Di Vincenzo 6,5, Ferrarini 6,5. JUVENTUS: Zoff 6,5; Cucureddu 6,5, Tardelli 6; Furi 6, Morini 7-, Scirea 6,5; Damiani 8-, Causio 7, Anamonti 8, Capello 8-; Bettiga 7-, N. 12 Alessandrini, N. 13 Altafini, N. 14 Spinosi. ARBITRO: Casarin, di Milano.

Inevitabile di trovarsi ad un certo punto, e proprio quando l'avversario aveva ritenuto di forzare il ritmo e accentuare il pressing, al lunellino. Certo giudicata su quel primo tempo, la Sampdoria è stata, diciamo, financo commovente. E la Juve, quasi d'una preoccupazione, e per quell'insospettato brio dell'avversario, e per la constatata

difficoltà di tenere allacciati i fili della sua manovra per la giornata non propriamente felice di alcuni suoi uomini; Recitava insomma l'avversario, «madama» con sussiegosa compostezza ma anche, a saper leggere dentro, con più d'una preoccupazione, e per quell'insospettato brio dell'avversario, e per la constatata

pericolosi. Alla Juventus non si può concedere proprio nulla, specialmente all'attacco, dove sono dei grandi opportunità. Troppo spaziosi abbiamo concesso dopo il gol di Bettega, e siamo stati castigati». Zecchini mette l'accento sulla mala sorte. Non si sa se proprio nulla se diciamo che la Juve è una squadra validissima, forte in ogni reparto. Però ha avuto una buona dose di fortuna. Ha goduto di quel quid che a noi, invece, è mancato. Nulla da recriminare per carità, ma questa è la mia impressione.

DALL'INVIATO BERGAMO, 25 gennaio. Non sarà magari bella, «madama», nel senso che non sempre riesce a piacere, ma forte sicuramente lo è. È, è stata, se la sua forza non in ostenta mai in modo brutale, centellinando anzi, quasi per non farla pesare. Le succede così che al colpo che vince, che chiude il conto in modo definitivo, arriva puntualmente senza dar nell'occhio, poi al caso si ribalta, toglie il disturbo e se ne va.

La Samp le ha retto per tutto un tempo, anche illudendosi, si, poi spionata da quella specie di micidiale lavoro al corpo, senza più niente dentro se non una gran voglia di finirlo presto, ha dovuto fatalmente arrendersi. Gli è infatti che la Sampdoria di gran mezzi tecnici non poteva certo disporre, e allora, per tenere bene o male il confronto, in quei primi 45' aveva dovuto spremersi, correre in lungo e in largo, lottare, dar fondo insomma anche alle riserve. Così risultato



SAMPDORIA-JUVENTUS - Bettega (in alto) e Causio: i due gol della sconfitta bianconera.

Il risultato è stato abbondante (4-2) ma ancora generoso nei confronti degli incompleti gialloblù

Con Sala (un palmo su tutti) i granata superano la «bestia nera» del Verona

Su quattro reti segnate, in tre occasioni l'ultimo passaggio è stato del capitano - Dopo il pareggio di Mascetti i tifosi superstiziosi si erano ricordati degli sconcertanti precedenti tra le due squadre - Molti pali colpiti e un rigore non concesso ai granata tre minuti dopo l'inizio

MARCATORI: Graziani (1) al 19', Mascetti (V) al 22', Graziani (T) al 25', Zaccarelli (T) al 29', Castellani (V) al 36', Pulici (T) al 41', tutti nella ripresa. TORINO: Castellini 6,5; Santoro 6,5; Salvadori 6,5; Patrio 6,5; Mazzoni 7, Caporale 6,5; Claudio Sala 8,5; Pecci 7, Graziani 7,5; Zaccarelli 7, Pulici 6,5, N. 12; Cazzaniga 13; Garrantino 14; Gorin.

estere e ha segnato un solo gol (guarda caso, a Torino, contro la Juventus). Il Torino non aveva concesso punti a nessuno e il Verona pareggiava 2 a 2. In questa occasione si trova come quell'anno di grazia con Giannoni, quando non aveva concesso punti a nessuno e il Verona pareggiava 2 a 2. In questa occasione si trova come quell'anno di grazia con Giannoni, quando non aveva concesso punti a nessuno e il Verona pareggiava 2 a 2.

si è destato dal lungo sonno e ha portato a quattro le segnature. In tutta la stagione il Torino due volte solo ha beccato due gol e tutte e due le volte ad opera del Verona. La squadra di Valcareggi è stata al di là dell'ultimo momento, non si è arreso e ha riportato il Torino in vantaggio, grazie ancora a una prodezza di Claudio Sala. È dopo la doppietta di Graziani e arrivato Zaccarelli; e quando Castellani ha accorciato le distanze, Pulici

gore, anche se si era all'inizio della partita. Il Verona mancava di Morio, Sirena e Pizzari. E non sono attenuanti da poco, ma contro il Torino di Claudio Sala, quando la squadra di Valcareggi è stata al di là dell'ultimo momento, non si è arreso e ha riportato il Torino in vantaggio, grazie ancora a una prodezza di Claudio Sala. È dopo la doppietta di Graziani e arrivato Zaccarelli; e quando Castellani ha accorciato le distanze, Pulici

gore, anche se si era all'inizio della partita. Il Verona mancava di Morio, Sirena e Pizzari. E non sono attenuanti da poco, ma contro il Torino di Claudio Sala, quando la squadra di Valcareggi è stata al di là dell'ultimo momento, non si è arreso e ha riportato il Torino in vantaggio, grazie ancora a una prodezza di Claudio Sala. È dopo la doppietta di Graziani e arrivato Zaccarelli; e quando Castellani ha accorciato le distanze, Pulici

GRAZIANI: MERITAVAMO QUALCHE COSA DI PIU'

Valcareggi non si arrende: si poteva anche pareggiare

DALLA REDAZIONE TORINO, 25 gennaio. Il risultato (4-2) non solo è araro nei confronti dei granata, ma nemmeno alla lontana in grado di riflettere che cosa è successo sul campo, la paura che ha accompagnato i tifosi e i giocatori del Torino. È sintesi la partita è questa: per tutto il primo tempo il Torino attacca e colleziona una «rigore» non concesso e due pali. Nella ripresa Zaccarelli becca in pieno la traversa dopo 6' e finalmente al 19' i granata passano con Graziani. Dopo 2' il Verona pareggia con Mascetti ed è la seconda volta che tira in porta. A questo punto sugli spalti si capisce che la partita andrà storia. È il momento più importante di questa strana gara, dal punto di vista psicologico. Che cosa tuoi dire? Possibile che si debbono sempre chiamare in causa ragioni così opinabili? Per capirci dobbiamo fare un passo indietro. Il Verona dai giocatori del Torino è considerato come la «bestia nera». Questo

triangolare ad appena dieci metri dalla nostra area, paradossalmente i tirò granata che meritavano di entrare si stampano fortunatamente sui nostri «legni», mentre le reti subito sono scaturite da alcuni nostri banali errori». Radice è molto soddisfatto, più che del risultato per il gioco praticato dai suoi: «Anche se avessimo pareggiato non avrei potuto rimproverare nulla ai ragazzi, hanno fornito una prestazione maiuscola per continuità, pericolosità, volume e qualità di gioco; partite del genere fanno paura perché può accadere di tutto senza avere colpe specifiche e ben concentrato, senza nulla togliere alla chiara vittoria del granata, lasciatemi dire che per come si era messa la partita, un po' di fortuna dalla nostra ed il pareggio ottenuto subito dopo la loro rete, cercando di tenere la palla e con maggiore attenzione in fase di copertura, avremmo anche potuto ottenere il pareggio. Purtroppo abbiamo troppo spesso permesso di

disinvoltura, il dolore, peraltro, è sempre stato stagionale senza aumentare». Il rigore contestato? «Ho fatto finta di crollare, poi ho scartato a rientrare a non più di tre metri dalla porta e lui mi ha falciato, fate voi, per me obiettivamente c'era». Quante reti conta di segnare? «Potrei raggiungere il tetto di quattordici o quindici gol se la fortuna che mi assiste in questo periodo non mi abbandonava». Parliamo di scudetto. «Per nostra sfortuna quest'anno la Juve non perde un colpo, se lo scorso anno avessimo giocato sempre su questi livelli ci saremmo ritrovati a vincere in carrozza, nel calcio purtroppo non contano i se e i ma. Comunque noi contiamo molto sul girone di ritorno, abbiamo un maggior numero di partite da disputare in casa, otto per l'esattezza, e delle sette in trasferta una è il derby...».

Nello Paci

Table with 2 columns: Team Name and Score. Includes teams like Bologna-Ascoli, Como-Cesena, Fiorentina-Cagliari, etc.

Finale tutto austriaco nell'Hahnenkamm

Volo trionfale di Klammer nella «libera»

Solo quindicesimo Plank - Nella combinata (successo di Tresch) Thoeni 3° - Scelti gli azzurri per Innsbruck



KITZBUHEL - Franz Klammer mentre vola verso il traguardo e poi (nel riquadro) sorridente dopo la vittoria.

DALL'INVIATO KITZBUHEL, 25 gennaio. Primo Klammer impacciato tra i paletti degli slalom, è più che mai l'acqua incombente sulle piste della libera. Oggi, sui 3510 metri della Streif, ha conquistato una vittoria colossale. Ha superato la Fossa del topo a un burrasco da brivido a quota 1600 metri, poco dopo la partenza, in maniera impeccabile, non ha avuto il minimo problema al passaggio delle «piccole roccce», è scivolato senza la più piccola acciacco alla «Aliga» alla velocità di un muscolo. Come fedelmente dice, tra le sue righe, il match.

Avvio dunque senza e premure, poi i bianconeri man mano provano ad aggirare se stessi e la Samp. Un tiro, quello di Damiani sul fondo al 13' fa da prologo a una bella palla-gol che Cacciatori bravamente sventa, in due tempi, prima sull'incornata di Capello lanciatisi in tutto l'appuntamento, poi sul tiro ravvicinato di Anastasi che aveva raccolto la corta risposta.

Passano un paio di minuti ed è ancora «flipper» di scena, stavolta per sbagliare una continuata deviazione a colpo praticamente sicuro. Gioco poi sufficientemente alto. Temo con la Samp, al 22', che potrebbe passare clamorosamente in vantaggio se Nicolini non spedisse invece alta una possibilissima palla-gol. Di nuovo Damiani alla carica, 2'ora che crossa per Bettega; stupendo girata al volo e bersaglio fallito di un niente.

Al 41' ancora Claudio Sala sulla destra per Pulici che fa partire Graziani; Castellani «beve» la finta, si sbilancia e cade, da terra appanna Graziani qua sulla linea di fondo: per noi rigore sacrosanto, per l'arbitro no (si rinvia il tutto alla «moviola»). Il Torino è tutto proiettato all'attacco: Pulici, Pecci, Graziani sbagliano di poco. Al 20' Claudio Sala semina tutta la bava di Pulici, malgrado la marcatura di Bachtelner, fa partire una legnata di sinistra: paio in pieno alla sinistra di Ginulfi. Al 42' ancora di Claudio Sala e Pulici di testa: Ginulfi para in tufo.

Ripresa con Ginulfi che strappa applausi su Pulici e Graziani e al 47' la traversa lo sostituisce sul tiro di Zaccarelli. Al 19' Claudio Sala sulla sinistra resiste a un falco di Vriz, stringe al centro e porge a Graziani, che ha la meglio tra Castellani e Ginulfi in uscita e segna a porta vuota. Gran parata di Castellani

Bruno Panzera

NAPOLI: DAL 2-0 ALLA DEUSIONE DEL 2-2

2-2 DOPO UNA PARTITA APPASSIONANTE E RICCA DI EPISODI

Ad un avvio tutto partenopeo replica di slancio il Perugia

Subito a segno Massa e Braglia, poi la rimonta degli umbri con Scarpa e Marchei (a 4' dalla fine)

MARCATORI: Massa (N) al 4' del 1° t.; Braglia (N) al 16'; nel 2° t. Scarpa (P) al 24'; Marchei (P) al 41'. PERDUCIA: Marconetti 6; Napoli 6,5; Balardo 6; (dal 32' del 2° t. Marchei); Frosio 6; Berni 6; Agropoli 7; Scarpa 7; Curi 7; Novellino 6; Vanni 7; Sottiler 7; Ricci, 13. Amenta.

NAPOLI: Carnigliani 7; Landini 6,5; La Palma 6,5; Burginchi 6,5; Vavassori 6; Orlandini 6; Massa 7; Juliano 6,5; Savoldi 6; Esposito 6; Braglia 6 (Boccolini dal 22' del 2° t.); 12. Fiore, 13. Fogliana.

ARBITRO: Meneucci di Firenze, 5,5.

DALL'INVIATO
PERUGIA, 25 gennaio

Ricevendo il Napoli, il Perugia s'era proposto come obiettivo utile il conseguimento del pareggio e a tanto è riuscito, chiudendo una partita che al quarto d'ora (gol di Massa al 4' e di Braglia al 16') già perdeva per 2-0. L'ormai consolidata tattica del Perugia di essere squadra capace di rimontare lo svantaggio (quasi che i suoi uomini sapessero quanto a giocare soltanto quando la situazione si fa difficile) è stata confermata ancora e meritatamente grazie ai gol di Scarpa al 24' e di Marchei al 41' della ripresa.

per aggredire e beffare anche la illustre signora. Sul campo perugino, dunque, i napoletani oltre ad aver gettato al vento il risultato che nel primo quarto d'ora sembrava essersi assicurato, hanno forse anche perduto ogni residua speranza di poter raggiungere magari battere le torinesi nella corsa allo scudetto. E' vero che sulla partita pende una loro riserva scritta per una bottiglietta che ha colpito Giuliano a 15 minuti dalla fine, mentre c'era una convezione per una rinfesta laterale: l'episodio non ha tuttavia impedito al capitano dei napoletani di continuare pieno di vigore a giocare fino alla fine, visto che il minuscolo proiettile lo ha colpito ad un fianco, e resta difficile pensare che il Napoli riguarderà quel punto perduto sul campo per un 2-0 decretato dal giudice sportivo.

E' stata una partita piena di episodi interessanti: dovendo necessariamente sintetizzare, a parte quanto detto circa la posizione delle squadre nella classifica e i loro differenti obiettivi, ci sembra degno menzionare i napoletani la nuova prova positiva di Massa, l'eccellente lavoro svolto da Carnigliani alla sua testatina, nonché la prestazione sempre nel complesso positiva di La Palma e Landini mentre da parte perugina sono molto gli uomini da elogiare, primo fra tutti Agropoli che ha ben orchestrato numerosi momenti della riscossa del Perugia, sottralandosi a ogni rischio di parte opposta. Utile e faticoso è stato come al solito il gioco di Sottiler e Curi, spesso eccellente si è mostrata l'opera di Vanni e molto propizi sono risultati gli scorsi risultati di Scarpa e Frosio che oggi ha riscosso spesso a Berni il ruolo di "libero".

In verità i perugini hanno subito l'iniziativa dei napoletani fino al 20, poi hanno preso in mano la partita pilotandola con economia, bene come fino all'epilogo che per loro rappresentava un successo, in quanto consentiva di accumulare punti in classifica, mentre i napoletani come assolutamente possibili nel silenzio in cui Castagner aveva stilato una tabella di marcia per conseguire la permanenza in A, obiettivo unico che quest'anno il Perugia si propone. Adesso questa la squadra umbra « respira » in tranquillità e magari, visto che l'episodio di oggi è stato destinato ad entusiasmare pubblico e giocatori, incomincerà a pensare anche allo scherzo di carattere realizzandosi ad andare in testa della Juventus, domenica prossima, mascherata con panni dimessi, pronta a gettarli al momento buono

di piede, la palla è giunta quindi a Braglia che spostatosi sulla destra ha indugiato, ma senza sbagliare poi il bersaglio. La pressione dei perugini, che la « melina » dei napoletani non riesce a contenere tanto meno di Favolire, raggiunge un primo successo al 24' della ripresa quando Agropoli lancia Scarpa sulla sinistra e questo colpo di destra un tiro che spicca in basso la traversa sinistra ed entra in rete. Al 41' quindi, a conclusione di una bella azione corale del Perugia, il di Sottiler raggiunge Scarpa il cui tiro è respinto da Carnigliani, la palla giunge a Nappi che la indirizza a rete mentre il portiere napoletano è ancora a terra, dove La Palma apposta, tra per il salvatore, respinta del difensore fa spiovare la palla tra i piedi di Novellino che non sa approfittarne, cosa che invece riesce a fare con prontezza Marchei, entrato a quindici minuti dalla fine al posto di Balardo.



Eugenio Bomboni PERUGIA-NAPOLI - Scarpa sigla la prima rete del Perugia.

Strascichi polemici alla partita Perugia-Napoli

Controversi pareri sulla «bottiglietta»

DAL CORRISPONDENTE
PERUGIA, 25 gennaio

Negli spogliatoi si parla animatamente di una bottiglietta, ovviamente quella che ha colpito Giuliano. Ne parla Castagner, dicendo che il capitano ha esagerato gli effetti del colpo, anzi che ha si è ferito. L'incidente, ricorda Burginchi, dicendo che l'inter una volta vinse col Cagliari a San Siro 4 a 0, ma perse a Livorno perché mancava il dottor Palmieri, medico sociale del Napoli, diagnosticò per Giuliano una lieve contusione alla regione peribotale.

Lasciamo le bottiglie e veniamo ai palloni. Agropoli: « Abbiamo disputato una ripresa meravigliosa. Sul 2-0 ho pensato addirittura di vincere ». Sostiene l'allenatore asolano Riccomini: « Per noi è una bottiglia, ma di costrutto nel momento delicatissimo, tra ammiccamenti ed infortuni ». Ovviamente si chiede a Riccomini: « Ghetti in questa stagione ha dovuto subire una metamorfosi; se è adattato a ruoli e compiti diversi a base alle necessità. Ma, ripeto: tutta la squadra oggi ha girato, ho avuto un momento di paura quando si è verificato l'incidente, ma come che entrasse in campo Bertuzzo, il che avrebbe modificato i miei piani ».

Per chiudere: di lieve entità è l'infortunio di Bellugi che vuole giocare domenica a Milano (Inter) nella veste dell'ex; dati i precedenti, chissà!.

Roberto Volpi

Brutta partita giocata « in economia » dai romagnoli

Lo 0-0 basta al Cesena e fa respirare il Como

Unica emozione: una fortunosa deviazione di Boranga - Tentativi di melina fischiatu

COMO: Rigamonti 6; Melgrani 6, Boldini 6; Garbarini 6; Fontolan 6,5; Guidetti 6,5; R. Rossi 5,5; Correnti 6, Scanziani 5,5; Pozzato 6, Cappellini (Iachini) 6,5; (dal 5,5), N. 12 Tortora, n. 13 Martinielli.

CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 6; Odiè; Zucchi 6; Danova 6, Cera 6,5; Bittolo 6; Frustalupi 6; Bertarelli 5,5; Rognoni 6; Urban 5, N. 13 Festa, n. 14 De Fonti.

ARBITRO: Angolin, di Bassano del Grappa 6,5.

Si susseguono le notizie, potrebbe anche rivelarsi l'onda - che parecchi tifosi laziali abbiano di proposito disertato San Siro, optando per una rapida puntata a Como. Motivo: una irrefrenabile nostalgia per Mario Frustalupi, indimenticabile regista della Lazio scudettata di un paio di stagioni or sono. L'attesa di questo gruppetto di nostalgici sarà però andata delusa. Frustalupi, che non all'intero Cesena, non hanno infatti corrisposto alle attese della sigilla lasciando l'amaro in bocca persino ai propri sostenitori fuori in buon numero dalla Romagna.

Non parliamo poi delle punte perché il discorso rischerebbe di degenerare. Renzo Rossi è un volenteroso e nulla più, Scanziani (Iachini) prima che si agita, copre tutto l'arco del terreno di gioco ma frantona in maniera cervellottica.

Resta Cappellini, uomo sicuramente d'un certo peso. Lui - forse - qualche buona occasione la avrebbe pur costruita ma un singolare infortunio l'ha sottratto alla contesa dopo 27' di gioco. Boldini infatti è intervenuto duramente su Bittolo che, rovesciando per le terre, travolgeva con sé il malcapitato Cappellini cui non restava che farsi caricare sulla barretta di servizio.

COMO, 25 gennaio

Parlare con Pippo Marchioro è sempre piacevole. Sulla riviera del Lario, il mister cesenate ha lasciato un buon ricordo. Marchioro non ha esitazione nel dire che Boranga ha salvato il Cesena con quella deviazione, fortunosa fin che si vuole ma providenziale. Il Cesena, a parere di Marchioro, ha giocato con il solito stile, però meno redditizio d'altre volte, forse perché si è trovato di fronte un Como che ha disputato una buona partita.

A quel punto Bagnoli, che dopo tre mesi era riuscito a rubercare in qualche modo la formazione tipo, lanciata nella mischia Iachini, giovane melina, pensa che non si agita, copre tutto l'arco del terreno di gioco ma frantona in maniera cervellottica.

Resto Cappellini, uomo sicuramente d'un certo peso. Lui - forse - qualche buona occasione la avrebbe pur costruita ma un singolare infortunio l'ha sottratto alla contesa dopo 27' di gioco. Boldini infatti è intervenuto duramente su Bittolo che, rovesciando per le terre, travolgeva con sé il malcapitato Cappellini cui non restava che farsi caricare sulla barretta di servizio.

COMO, 25 gennaio

Parlare con Pippo Marchioro è sempre piacevole. Sulla riviera del Lario, il mister cesenate ha lasciato un buon ricordo. Marchioro non ha esitazione nel dire che Boranga ha salvato il Cesena con quella deviazione, fortunosa fin che si vuole ma providenziale. Il Cesena, a parere di Marchioro, ha giocato con il solito stile, però meno redditizio d'altre volte, forse perché si è trovato di fronte un Como che ha disputato una buona partita.

Non parliamo poi delle punte perché il discorso rischerebbe di degenerare. Renzo Rossi è un volenteroso e nulla più, Scanziani (Iachini) prima che si agita, copre tutto l'arco del terreno di gioco ma frantona in maniera cervellottica.

Resta Cappellini, uomo sicuramente d'un certo peso. Lui - forse - qualche buona occasione la avrebbe pur costruita ma un singolare infortunio l'ha sottratto alla contesa dopo 27' di gioco. Boldini infatti è intervenuto duramente su Bittolo che, rovesciando per le terre, travolgeva con sé il malcapitato Cappellini cui non restava che farsi caricare sulla barretta di servizio.

COMO, 25 gennaio

Parlare con Pippo Marchioro è sempre piacevole. Sulla riviera del Lario, il mister cesenate ha lasciato un buon ricordo. Marchioro non ha esitazione nel dire che Boranga ha salvato il Cesena con quella deviazione, fortunosa fin che si vuole ma providenziale. Il Cesena, a parere di Marchioro, ha giocato con il solito stile, però meno redditizio d'altre volte, forse perché si è trovato di fronte un Como che ha disputato una buona partita.

Con un gol-beffa di Ghetti i marchigiani impongono il pari: 1-1

Bologna proteso all'attacco ma l'Ascoli strappa il punto

MARCATORI: Sst. 2' Clerici (B); 6' Ghetti (A). BOLOGNA: Adani 6; Rovessi 6; Crestani 6; (dal 10' del 2° t. Bellugi 5,5 (Trevissanello dal 10' del 2° t. Nanni 6); Rampanti 5,5; Massimelli 6; Clerici 6,5; Maselli 6; Chioldi 5, (12-0 Cavalieri, 14 Bertuzzo).

ASCOLI: Grassi 7; Lo Gozzo 6; Legnani 6; Pelicci 6; Castoldi 6; Mancini dal 1° s. t. 6-); Morello 6; Minguzzi 6; Vivani 6; Zandoli 6; Gioia 6; Ghetti 6,5; (12-0 Recchi, 14 Castali).

DALLA REDAZIONE
BOLOGNA, 25 gennaio

All'Ascoli, in questo non poco, è riuscita la « storica » impresa di fare un gol in trasferta, il primo della stagione, aggiungendo così quel punticino che è portato ossigeno. A realizzare l'incredibile e splendida rete è stato quel Pierino Ghetti che calcisticamente si è portato sulla linea di Bologna e che tuttora è per metà del Bologna.

stata accentuata e più insistente la pressione bolognese per tutta la partita, va anche detto che almeno oggi, lasciate scoli ad avere già nel primo tempo due volte gol e a realizzare poi la propria rete per la « melizza » della difesa bolognese.

In fatti all'avvio dopo una bella botta di Clerici al 5' finiti fuori, al 10' sulla sinistra la palla cade ai piedi di Ghetti, che lancia fuori anche Adani lanciato in uscita e conclusa in porta. Ma Rovessi quasi sulla linea, in palla mentre Nappi e Bellugi restavano a guardare. La replica dei napoletani l'ha siglata Braglia mentre lo scherzo di carattere realizzandosi ad andare in testa della Juventus, domenica prossima, mascherata con panni dimessi, pronta a gettarli al momento buono

stata accentuata e più insistente la pressione bolognese per tutta la partita, va anche detto che almeno oggi, lasciate scoli ad avere già nel primo tempo due volte gol e a realizzare poi la propria rete per la « melizza » della difesa bolognese.

In fatti all'avvio dopo una bella botta di Clerici al 5' finiti fuori, al 10' sulla sinistra la palla cade ai piedi di Ghetti, che lancia fuori anche Adani lanciato in uscita e conclusa in porta. Ma Rovessi quasi sulla linea, in palla mentre Nappi e Bellugi restavano a guardare. La replica dei napoletani l'ha siglata Braglia mentre lo scherzo di carattere realizzandosi ad andare in testa della Juventus, domenica prossima, mascherata con panni dimessi, pronta a gettarli al momento buono

stata accentuata e più insistente la pressione bolognese per tutta la partita, va anche detto che almeno oggi, lasciate scoli ad avere già nel primo tempo due volte gol e a realizzare poi la propria rete per la « melizza » della difesa bolognese.

In fatti all'avvio dopo una bella botta di Clerici al 5' finiti fuori, al 10' sulla sinistra la palla cade ai piedi di Ghetti, che lancia fuori anche Adani lanciato in uscita e conclusa in porta. Ma Rovessi quasi sulla linea, in palla mentre Nappi e Bellugi restavano a guardare. La replica dei napoletani l'ha siglata Braglia mentre lo scherzo di carattere realizzandosi ad andare in testa della Juventus, domenica prossima, mascherata con panni dimessi, pronta a gettarli al momento buono

Franco Vannini

Sempre più buio per il Cagliari che tiene duro 60 minuti (3-0)

Un solo tiro in porta di Riva La Fiorentina fila sul liscio

MARCATORI: Bresciani al 15'. Antognoni al 18'. Desolati al 41' del secondo tempo. FIRENZE: Superchi 6,5; Beatrice 6,5 (Della Martura al 1' del s. t. 6,5); Roggi 6,5; Pellegrini 6,5; Galdino 7; Merlo 7; Casarsa 6,5; Casarsa 6,5; Bresciani 6,5; Antognoni 5,5; Desolati 6,5; (12. Mattolini, 13. Stegioneri).

CAGLIARI: Copparoni 5,5; Lami 6,5; Longobucco 6; Gregori 6,5; Mantovani 5,5; Roffi 5,5; Neri 6; Quaglini 6,5; (Viridis dal 1° del s. t. 5,5); (dal 5,5), N. 12 Buso, 13. Valeri).

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 25 gennaio

Alla Fiorentina con « tre punte » sono occorsi sessanta minuti per sbloccare il risultato e vincere l'incontro con il Cagliari. Nonostante le contestazioni dei dirigenti sardi il successo ottenuto dalla compagine viola è più che legittimo in quanto se c'è stata una squadra che dal primo minuto ha tenuto duro, come la Fiorentina, questa è la compagine viola. Se poi si dice che la Fiorentina solo nella ripresa, dopo che il Cagliari aveva perso Quaglini, è riuscita a trovare le giuste misure per imporsi e segnare tre gol, questo è vero, come resta vero che il Cagliari non ha fatto, ed avrebbe potuto fare, per rimontare lo svantaggio, poiché dopo il gol di Fiesolani la rappresentativa sarda si è demoralizzata e caduto al suolo riportando un stato confusionale hanno ra-

essere già rassegnato. Abbiamo accennato ad una « contestazione ». Il presidente della Fiorentina, ha infatti fatto dire che l'arbitro, in occasione del primo gol scaturito da calcio d'angolo, aveva indicato la rimessa da fondo. Noi, come non tanti altri, abbiamo visto un « sensore sardo » deviare il pallone sul fondo, il guardalinee abbassare la bandierina indicando il calcio d'angolo, e il signor Vannucci alzare una mano indicando la bandierina del calcio d'angolo. Ed è appunto perché tutto si è svolto regolarmente che la vittoria della Fiorentina non può essere contestata.

Se poi i dirigenti del Cagliari imprecino alla malora per l'incidente accaduto a Quaglini il giocatore in uno scontro con Antognoni e caduto al suolo riportando un stato confusionale hanno ra-

contando sull'abilità di Merlo e Caso, che hanno giocato in linea sul centrocampio con i compagni, gli altri, ha iniziato a mandare in campo Virtù che spumeggiante, ed Antognoni, libero da una stretta marcatura, ha potuto mettere in mostra la sua abilità spostandosi da una parte all'altra del campo con lo scopo di portarsi dietro Butti e allo stesso tempo di servire le punte, che, come abbiamo già accennato, erano Bresciani, Desolati e Casarsa. Quest'ultimo, nella prima parte dell'incontro aveva giocato da ala tortante per evitare di infoltire troppo l'area cagliaritano.

Con l'uscita di Beatrice (surranto alla cosa sinistra) Mazzone ha mandato in campo Della Martura che ha marcato molto bene Viridis (una brutta copia di Riva) e per il Cagliari non c'è stato niente da fare. Il Cagliari nel primo

tempo si era difeso con ordine, lasciando il solo Riva in zona avanzata. Ma il Riva di questo periodo, è riuscito a spingere in campo con qualche linea di febbre non è, purtroppo, neppure lontano dal piano del calcio. La fortuna che a suo tempo fece la fortuna del Cagliari e della stessa nazionale azzurra che si classificò al secondo posto nei mondiali di Cina del Messico.

Il Riva visto oggi al Comunale solo una volta è stato in grado di tirare verso la rete di Superchi e lo ha fatto subito, ma in un'occasione mancando la mira. Riva, in questa partita - non potendo contare sull'aiuto della squadra - si è limitato a portare sulla sinistra e a cercare di suggerire qualche consiglio all'arbitro. Sul piano del calcio il « cannone » non è esistito, tanto è vero che Galdino, il suo diretto avversario, alla fine doveva risultare non un terzino, ma un attaccante in più per la Fiorentina. Dispiace di questo di Riva perché a suo tempo è stato un grande campione, ma ormai anche lui è già convinto che per il Cagliari non c'è più niente da dire né da fare.

Loris Ciellini



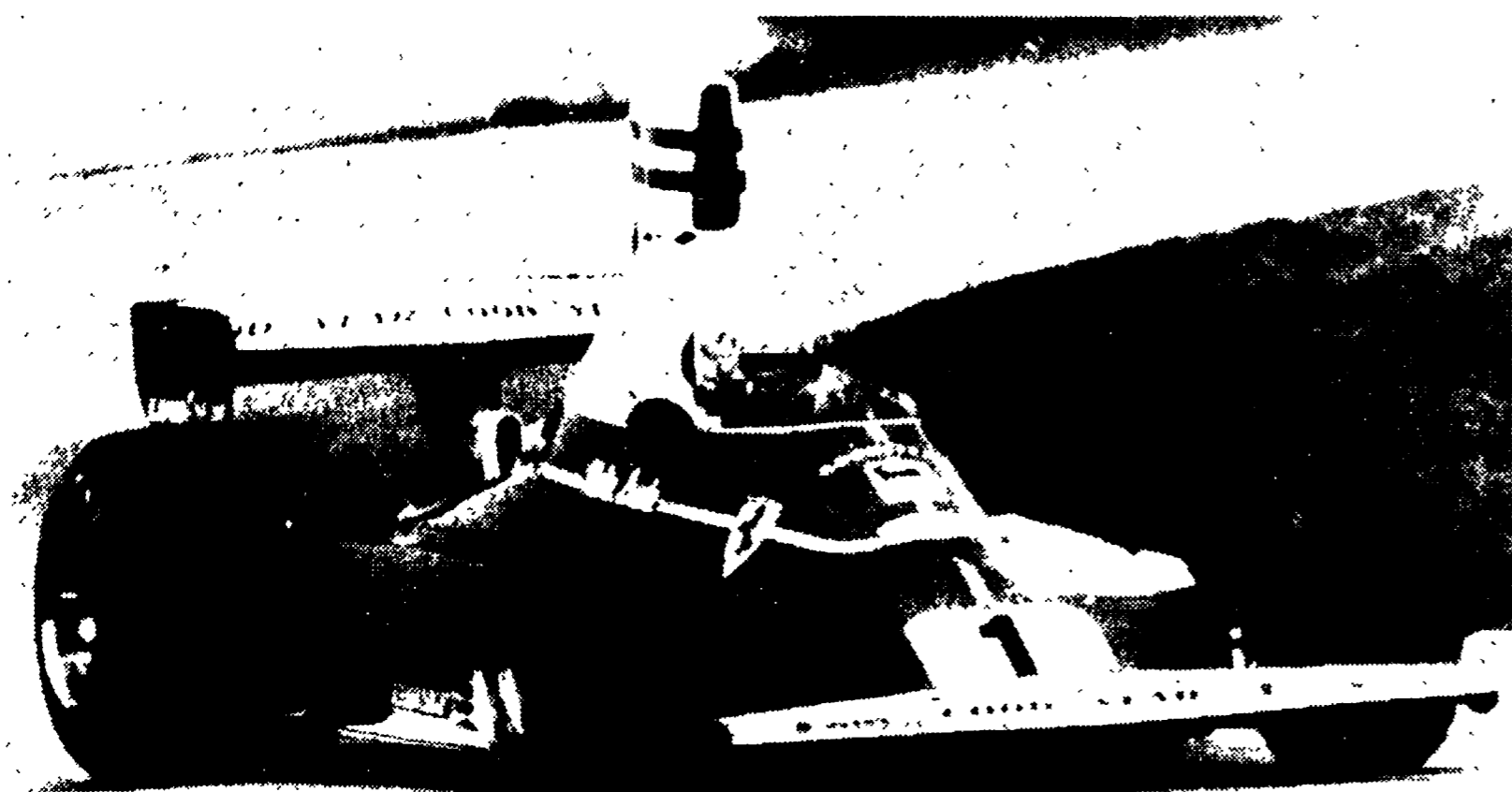
FIRENZE-CAGLIARI - La terza rete dei viola, questa volta per merito di Desolati.

La Ferrari di Lauda fa subito centro

Caratterizzato da ritiri e uscite di strada il Gran Premio del Brasile

Nessuno ha retto all'alto ritmo imposto dal campione del mondo

Regazzoni, fermato da una foratura mentre era al comando, è riuscito a classificarsi ancora settimo - Nono Renzo Zorzi - Fittipaldi solo 12° davanti a Lella Lombardi - Noie per le Brabham-Alfa che conquistano comunque con Pace la 10° posizione - Ritratto Brambilla



SAN PAOLO — Niki Lauda, con la Ferrari n. 1. In azione sul circuito di Interlagos.

SAN PAOLO, 25 gennaio. Il campione del mondo Niki Lauda ha onorato il suo fresco titolo, vincendo il Gran Premio del Brasile, prima prova del campionato di F1 di quest'anno. L'altiere del Cavallino è stato al comando per trenta dei quaranta giri in programma respingendo tutti gli assalti degli avversari, i quali, per tentare di reggere al ritmo della sua Ferrari hanno finito per dover abbandonare (come è successo a Hunt), o per uscire di strada (come ha fatto Jarier).

Lauda è andato al comando dopo che al nono giro la Ferrari di Regazzoni si è dovuta fermare a causa della foratura di un pneumatico. In quel momento lo svizzero conduceva davanti al compagno di squadra che gli aveva ceduto il passo durante il primo giro. Dopo essere balzato in testa, il neo campione del mondo ha cominciato a guadagnare terreno e per tutti gli altri non c'è stato nulla da fare.

Alla partenza la Ferrari di Lauda di Regazzoni prendono subito il comando seguite da Hunt, Brambilla, Jarier, Fittipaldi, Pace e Pryce. Durante il primo giro, Lauda ce-

de il passo a Regazzoni che diventa così il battistrada. Nel secondo giro si ferma Lella Lombardi, e successivamente anche Mass va al suo box. Nel terzo giro la macchina di Watson s'incendia ed il pilota riesce ad abbandonarla in tempo. Intanto, nel plotone di punta; Jarier supera Brambilla ed incalza Hunt, sempre in terza posizione.

Belite, giro le posizioni sono le seguenti: Regazzoni, Lauda, Hunt, Jarier, Brambilla, Pryce, Depallier, Stuck, Scheckter, Mass, Reutemann, Peterson, Pace, Andretti, Reutemann e Zorzi. Lella Lombardi a causa della sosta al box è ancora dietro un giro.

Nel nono giro, Regazzoni è costretto a fermarsi al box con un pneumatico afflosciato. La gomma viene subito sostituita ma lo svizzero riprende la corsa in ultima posizione. Passa così in testa Lauda che comincia ad accorciare l'andatura, guadagnando decine di metri sul suo immediato inseguitore Hunt. Queste le posizioni all'undicesimo giro: Lauda, Hunt, Jarier, Pryce, Depallier, Brambilla, Scheckter, Mass, Stuck, Fittipaldi e Reutemann.

A metà corsa (venti giri) Lauda ha portato il suo vantaggio su Hunt a 7, mentre Reutemann è superato da Mass che gli toglie l'ottava posizione. Fantastica la rimonta di Mass, il quale nel diciottesimo giro era ancora diciottesimo. E' scomparsa nel frattempo dalla scena la March di Vittorio Brambilla «per noie meccaniche».

Le posizioni al 23° giro sono le seguenti: Lauda, Hunt, Jarier, Pryce, Depallier, Stuck, Scheckter, Mass, Reutemann, Pace, Zorzi, Ickx, Fittipaldi, Regazzoni, Hoffman e Lella Lombardi. La «Copersucar» di Fittipaldi, con il motore, continua a perdere posizioni. Intanto il caldo è aumentato e molti tentano nuove difficoltà per le macchine in questa seconda, cruciale metà gara.

Nel ventesimo giro ce- de il motore del McLaren di Jarier. Il pilota si ferma prima la seconda poi la terza posizione. E' quindi Jarier a passare alle spalle di Lauda. Intanto, con la sua velocissima Shadow, rosicchia terreno al battistrada, che comunque mantiene saldamente il comando. Nel trentesimo giro il campione del mondo ha un vantaggio di 4'4/10 sul suo inseguitore. A nove giri dalla fine le posizioni sono le seguenti: Lauda, Jarier, Pryce, Hunt, Depallier, Stuck, Scheckter, Mass, Reutemann, Regazzoni, Pace, Zorzi, Ickx, Hoffman, e infine, assieme alla Lombardi, Emerson Fittipaldi, con due giri di ritardo, il campione brasiliano si era dovuto fermare al box al 27° giro. Intanto si conclude il trentesimo giro con un ulteriore recupero di Jarier su Lauda: il francese riduce infatti lo svantaggio a 3'4/10. Si va così delineando un duello avvincente tra Ferrari e il pilota della Shadow.

L'ex campione del mondo Zorzi, che un colpo di scena: Jarier, il quale aveva ancora rosicchiato frazioni di secondo su Lauda, nell'abbordare la curva «del serpente» va fuori pista. Il francese esce incolume dall'incidente ma deve abbandonare. Al secondo posto si inserisce così Depallier.

Lauda ha un vantaggio di 31" su Depallier, ma ciò non basta al francese per conquistare il titolo. Il campione del mondo accelera e nel 38° giro riduce lo svantaggio a 27"4/10. Proprio in questo giro, l'argentino Reutemann, che si trova in ottava posizione, è costretto a fermarsi per noie meccaniche, perdendo la posizione di Jarier. Il campione del mondo si inserisce così Depallier.

Lauda ha un vantaggio di 31" su Depallier, ma ciò non basta al francese per conquistare il titolo. Il campione del mondo accelera e nel 38° giro riduce lo svantaggio a 27"4/10. Proprio in questo giro, l'argentino Reutemann, che si trova in ottava posizione, è costretto a fermarsi per noie meccaniche, perdendo la posizione di Jarier. Il campione del mondo si inserisce così Depallier.

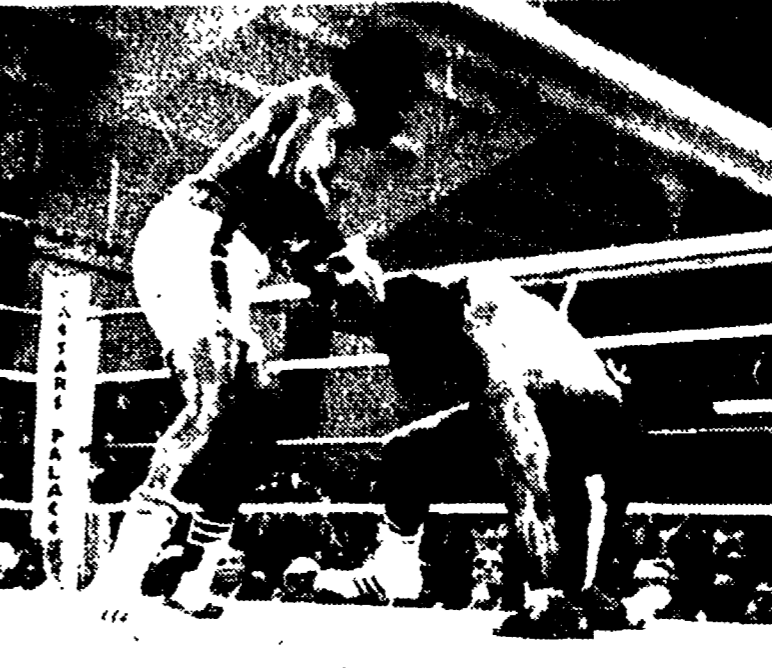
Una «Marcialonga» di marca italiana

Domina Biondini sul «pigro» Leif

Poca neve e percorso ridotto a 51 chilometri - Oltre 5.000 i partecipanti

Drammatica conclusione al quinto round

Due volte al tappeto Foreman batte Lyle



LAS VEGAS — Lyle in ginocchio davanti a Foreman (foto in alto) e la conclusione del match con Lyle, questa volta, definitivamente al tappeto.

SERVIZIO
PREDAZZO, 25 gennaio. Tonino Biondini si è aggiudicato questa quinta edizione della Marcialonga di Fiemme e Fassa, gara internazionale FIS di fondo. E' un successo che premia la caparbità con cui Biondini ha voluto questa vittoria prima, e che ha chiarito l'appuntamento di volerla perseguire e, oggi, vincendo in maniera nettissima, dopo una condotta atterro e mancata tutta in testa, tirandosi dietro il norvegese Berg Leif che non ha tirato per un solo metro in tutta la gara.

Si è trattato di una Marcialonga in tono minore, in quanto è stata un'edizione terribilmente voluta dai valligiani, ad onta della mancanza di neve che prima aveva fatto pensare ad un percorso alternativo su un tracciato a maggior quota, poi ad una riduzione della lunghezza del percorso che, dagli originali oltre 70 km., è stato ridotto a 51. Ed anche dopo l'adozione di questa soluzione e dovuta scattare una gigantesca operazione di riporto di neve dai vicini comuni, il risultato è stato un percorso di circa un terzo del percorso. La gara si è svolta, in un'atmosfera di un'insospettabile. Questo nulla toglie, ovviamente, alla prestazione di alto valore atletico e sportivo che ha ottenuto il vincitore e tutto lo stuolo dei migliori, così come, in generale, tutta la folla dei 5400 partecipanti. Per la cronaca ricordiamo che hanno preso il via oltre 800 stranieri.

Dopo il via passato pochi chilometri e, subito, Biondini premiava il suo vantaggio; si incollava dietro il norvegese Leif che, per tutta la gara, lo seguiva come un'ombra, cosa di cui Biondini, trafelato dopo la povera rosa sgroppata, all'arrivo aveva rammaricato, pur tra la compressione di un soddisfacimento per la vittoria.

Per trovare i nomi degli altri favoriti della vigilia bisogna arrivare al quarto posto conquistato dal finlandese Pauli Siitonen, preceduto ancora dall'italiano Luigi Pozza, un'ombra, cosa di cui Biondini, trafelato dopo la povera rosa sgroppata, all'arrivo aveva rammaricato, pur tra la compressione di un soddisfacimento per la vittoria.

Per trovare i nomi degli altri favoriti della vigilia bisogna arrivare al quarto posto conquistato dal finlandese Pauli Siitonen, preceduto ancora dall'italiano Luigi Pozza, un'ombra, cosa di cui Biondini, trafelato dopo la povera rosa sgroppata, all'arrivo aveva rammaricato, pur tra la compressione di un soddisfacimento per la vittoria.

Ciclocross: Zweifel (professionisti) e Thaler (dilettanti) i nuovi campioni mondiali

VAGNEUR (5°) MIGLIOR AZZURRO

E' tramontata l'era del dominio belga e si affaccia quella degli svizzeri

La Jollceramica premiata con l'ammiraglia d'oro

MILANO, 25 gennaio. Oggi, in un noto albergo milanese, il gruppo sportivo Jollceramica è stato premiato con l'ammiraglia d'oro, un trofeo annuale messo in palio dallo Sport Club Mobili Leasing per la squadra ciclistica che ha conseguito i maggiori allori della stagione. Nel '75 la Jollceramica ha vinto con Sergio Bertoglio e Franco Frattini, affermazioni conta anche lo scudetto del campionato italiano a squadre.

Erano presenti alla manifestazione il presidente Franceschini, il direttore sportivo Fontana, i direttori Bertoglio e Battaglin ed altre personalità. Ringraziando per il premio, Francesco Frattini ha dichiarato fiducioso per l'avvenire. Quest'anno, la Jollceramica avrà al centro del suo programma la partecipazione al Giro d'Italia e al Tour de France. Due i capitani Bertoglio e Bertoglio con l'obiettivo di trovare la giusta linea per la conquista di nuovi e importanti traguardi.

Non mancano adesso tifosi entusiasti a sostenere che, nella forma attuale, Zweifel avrebbe potuto batterli vittoriosamente anche con il campione uscente De Vlaeminck. Certo è che il rossocrociato non è mai stato seriamente minacciato durante la corsa, se si eccettua lo svolgimento del primo giro durante il quale il tandem dei corridori di casa, Wilhelm e Guimard, si è energeticamente affacciato nelle prime posizioni per la gioia dei tifosi locali. Poi Zweifel ha distaccato i due francesi lasciando Frischknecht a competere con loro fino a metà gara. Nella seconda parte i francesi sono andati calando, forse per l'eccessivo sforzo compiuto all'inizio. Frischknecht ha rocciosamente inseguito, ma il suo distacco da Zweifel nonchè diminuire è ancora lievemente aumentato, fino alla fine.

Scintilla belga, anche nella

prova riservata ai dilettanti, questa volta a beneficio dei tedeschi occidentali che hanno conseguito la medaglia di oro ed il bronzo: il campione uscente Vermeire non è riuscito a ripetere l'impresa.

GLI ARRIVI

Ordine d'arrivo del campionato mondiale professionisti: 1. Albert Zweifel (Svi.), km. 23,475 in 1 ora 7'20"; 2. Frischknecht (Svi.) a 1'30"; 3. Wilhelm (Fr.) a 2'30"; 4. Guimard (Fr.) a 3'11"; 5. De Block (Bel.) a 3'50"; 6. DeLuette (Bel.) a 4'06"; 7. Griener (Svi.) a 4'30"; 8. Scheffer (Oli.) a 4'36".

Ordine d'arrivo del campionato mondiale dilettanti: 1. Klaus Peter Thaler (Rft.), km. 23,475 in 1 ora 7'17"; 2. Vermeire (Belgio) a 50"; 3. Teichgraber (Rft.) a 1'28"; 4. Cernek (Cec.) a 1'30"; 5. Vagneur (It.) a 2'12"; 6. Lienhard (Svi.) a 2'57"; 7. Sista (Cec.) a 3'11"; 8. Palsaneer (Fr.) a 3'19"; 9. Bruneau (Oli.) s.t.; 10. Stamminger (Oli.) s.t.; 11. Giovanni Falban (It.) a 6'30"; 12. Franco Livan (It.) a 9'; 13. Francesco Cegelli (It.) a un giro.

dell'anno scorso, quando nella seconda parte aveva saputo raggiungere e pigiare sui pedali avversario lo stesso Klaus Thaler, che era partito fortissimo come di solito. Anche per Vermeire gli anni cominciano probabilmente a pesare e quest'anno Thaler, presa la testa all'inizio, ha continuato ad aumentare il proprio vantaggio, fatta eccezione per un breve rallentamento a metà gara dovuto allo sgonfiarsi di un tubolare.

Appassionante per gli italiani presenti la gara di Franco Vagneur, che si è a lungo battuto per il terzo posto con il tedesco Cernek e il cecoslovacco Cernek, sopravanzandoli nei tratti pedanabili e perdendo qualcosa nel lungo tratto a piedi. La fine ha un poco ceduto sui due, ma ha confermato di essere l'unico italiano oggi ben presentabile a livello internazionale.

g. b.

Secondo successo consecutivo nella corsa da un milione di franchi

Amerique: troppo forte Bellino per tutti Malinconico addio per Timothy T: quinto

San Siro: rotture a catena nel premio Verona

Keystone Bride emerge dal caos

MILANO, 25 gennaio. In una corsa caotica, che ha visto eliminati da rotture due concorrenti e compromesse le chances di un terzo, è rimasta alla fine l'americana Keystone Bride per aggiudicarsi la nona richiesta minima del premio Verona, prova di centro del convegno festivo di trotto a San Siro.

Dieci i trattatori scesi in pista a pari nastro, ai 2.000 metri: Nicolae dell'allenamento Torino, Avalon della scuderia Lady e M. Fratello della scuderia Sant'Andrea, Ubia della scuderia Don Pedro, Devis della scuderia Frank, i favoriti della scuderia Little Tur, Virgilio della scuderia Little Tur, La Forace, Keystone Bride della scuderia Giofra, Eride de Vauxre della scuderia Midway. I favoriti del gioco erano suddivisi tra i gruppi di Isolo e Keystone Bride offerti a due e mezzo nelle taglie del box, mentre, seguite da Eride de Vauxre a tre e mezzo, e Andraz a quattro nella scala delle preferenze.

Vale le scaramucce di paranza con Devis e Andraz, era Ryszard Demianoff ad assumere il comando per guidare davanti ad Andraz, per la prima volta la corsa affidata a Sergio Belgioioso. Questo ex allievo della scuderia Orsi Mangelli sembrava ritenuto buon trattatore nel-

Magistralmente condotto da Jean Rene Gougeon, il portacolori del trotto francese si è imposto nettamente all'outsider Catharina, ad Equile e ad Espoir de See - Rottura per l'altro cavallo di Delon, Fakir du Vivier

PARIGI, 25 gennaio. Bellino II, con in sedolo Jean-René Gougeon, ha vinto per il secondo anno consecutivo il Prix d'Amerique (2.600 metri, 1.000.000 di franchi) disputatosi nel pomeriggio, sotto un leggero nevischio, sulla pista all'ippodromo di Vincennes.

Timothy T, guidato da Gian Carlo Baldi, nella sua corsa d'addio, ha perduto in partenza una cinquantina di metri, non è stato mai in corsa ed è finito quinto. Delusione? Forse, ma certo un applauso lo merita lo stesso. Il successo di Bellino II, un nove anni figlio di Bourin III e di Belle de Jour III, che lo scorso anno si era aggiudicato anche il campionato europeo, è stato nettissimo. Jean-René Gougeon lo ha tenuto nella prima parte della gara a ridosso della battistrada Dimitria (vincitrice del «Lotteria»), spingendolo poi in progressione, a partire dai 1600 metri. Nella dirittura in salita, mentre rompeva clamorosamente il concorrente di Alain Delon, Fakir du Vivier, Bellino II ha accentuato il proprio vantaggio a metà retta, vincendo senza molti problemi.

Seconda a giunta Catharina, terzo Equile, il secondo concorrente della scuderia Alain Delon.

PRIMA COPSA	
1) BELLEI	2)
1) BONCELLINO	2)

SECONDA COPSA	
1) GENAID DEL NERON	2)
1) REGADOR	2)

TERZA COPSA	
1) BILLING	2)
1) DIALOGO	2)

QUARTA COPSA	
1) UERLAIN	1)
1) MROUD	2)

QUINTA COPSA	
1) CELEBRINA	1)
1) NAREN	2)

SESTA COPSA	
1) ALTA MAREA	1)
1) CHESTNUT JACK	1)

Tredici erano i concorrenti al via. E' stata Dimitria a portarsi in testa alla partenza, seguita da Bellino II e da Clissa. La corsa era a questo punto ormai finita per Timothy T, che a causa di un grosso errore aveva perduto considerevolmente terreno. Partiva invece bene Fakir du Vivier, il cinque anni di Delon considerato, con Timothy T, uno dei più pericolosi avversari di Bellino II.

Nessuno dei concorrenti ha spinto a fondo nella prima parte del percorso. Al passaggio davanti alle tribune, Dimitria era sempre in testa con all'esterno Bellino II ed Espoir de See. Seguivano: Clissa, Dona, Fakir du Vivier, Equile mentre Timothy T chiudeva il gruppo.

L'ordine rimaneva invariato fino al tornante che immette nella dirittura, dove Bellino II cominciava la sua progressione. Per tenere il ritmo, Fakir du Vivier forniva uno sforzo superiore alle proprie forze, e si rompeva, facendosi squallificare.

Jean-René Gougeon, incitato dalla folla, portava allora il suo allievo, che successivamente mentre negli ultimi cento metri Espoir de See, che era rimasto fino ad allora, anche se a distanza, nella scia del campione, è stato superato dall'ottima Catharina (data 60 contro uno) per il secondo posto. Per la terza piazza la fotografia ha indicato Equile davanti a Espoir de See.

Al norvegese Stenshemmet il campionato europeo di pattinaggio veloce

OSLO, 25 gennaio. Il norvegese Kari Stenshemmet ha vinto il campionato europeo di pattinaggio veloce, battendo per sei secondi il secondo, il tedesco Oskar Neugebauer, campione del mondo, e il terzo, il danese Steen Stensen, campione uscente, nel complesso delle quattro distanze.

E' stato il più appassionante duello che si ricordi nella storia di questo campionato. Stenshemmet stabilì il nuovo primato mondiale sui 10.000 metri, con il tempo di 18'30", ma nemmeno così il riuscito a battere il suo ventiduenne avversario.

Francisco Fava vincitore a Firenze su Zarcone

FIRENZE, 25 gennaio. Francisco Fava non ha deluso. Ha vinto la sua corsa all'ippodromo Vignone di Firenze, rotolare per il campionato italiano di società marziale di corsa campestre. E' stata una gara che ha ristretto dall'inizio una drastica selezione. L'altiere delle Fiamme Gialle di Ostia è riuscito solo nel finale a sfociare il suo avversario Zarcone, con cui ha condotto l'ultima parte dei 12 chilometri in programma. Alle loro spalle, in coppia, si sono affermati i due portacolori dei Carabinieri Filippo Cindolo, tradendo un poco le attese, si è classificato in decimo posto.

Al termine delle tre competizioni in programma (altre due, juniores, tenores) l'Atletica Club di Ostia, vincitrice dell'edizione '75. Al secondo posto si è classificato il CUS Torino e quindi l'Atletica Club di Ostia, vincitrice dell'edizione '75. Al secondo posto si è classificato il CUS Torino e quindi l'Atletica Club di Ostia, vincitrice dell'edizione '75.

La Morerod s'impone nel «gigante» di Kranjska

KRANJSKA GORA, 25 gennaio. La svizzera Lise Morerod ha confermato di essere una delle più autorevoli candidate ad una medaglia d'oro olimpica ai Giochi di Innsbruck aggiudicandosi da dominatrice lo slalom gigante di Kranjska Gora, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino femminile. Prima delle italiane Wilma Gatta, ottava.

Ecco la classifica: 1. Lise Marie Morerod (Svi.) 1'24'83; 2. Mittermaier (Germ. fed.) 1'26'05; 3. Zurbriggen (Svi.) 1'27'77; 4. Serra (Fr.) 1'27'81; 5. Rouvier (Fr.) 1'28'01; 6. Debernard (Fr.) 1'28'11; 7. Sackl (Au.) 1'28'20; 8. Gatta (It.) 1'28'28; 9. Schmutz Grolner (Au.) 1'28'57; 10. Totschinger (Au.) 1'28'57; 11. Tschudi (Svi.) 1'29'73; 12. Iolanda Plank (It.) 1'33'56.

ABBIGLIAMENTO
Eliana
SPORTIVO

ABBIGLIAMENTO
PER LO SCI
UOMO-DONNA
RAGAZZO

CASTELMAGGIORE (BO)
MASSAFASCAGLIA (FE)

LA CLASSIFICA

1. Tonino Biondini (It.) 2.13'36"; 2. Leif (Nor.) 2.18"; 3. Pozza (It.) 2.14'30"; 4. Siitonen (Fin.) 2.16'23"; 5. Ripatti (Fin.) 2.16'33"; 6. Atik (Sve.) 2.16'45"; 7. Rjorne (Nor.) 2.18'15"; 8. Peterson (Sve.) 2.18'30"; 9. Confortola (It.) 2.17'28"; 10. De Zolt (It.) 2.17'50"; 11. Halvarsson (Sve.) 2.17'50"; 12. Peterson (Sve.) 2.18'05"; 13. Goran Aslund (Sve.) 2.18'35"; 14. Ronaldi (It.) 2.18'45"; 15. Anders (Nor.) 2.19'03".

RUGBY

A Padova: Petrarca - Ambrosetti 12-2; Frascati - Fiamme Oro-Frascati 26-18; a Catania: L'Aquila-Amatori 6-1; a Roma: M'ralcoro-Spartan 22-9; a Parma: Parma-Senon 12-12; a Casale sul Sile: Webber-Gasparetto 20-0.

LA CLASSIFICA: Petrarca p. 20; Webber 19; M'ralcoro 18; Fiamme Oro 8; Amatori 8; Frascati 5; Ambrosetti 4; Alghia una partita in meno.

Imprevista e clamorosa sconfitta della Forst a Venezia (101-97)

Una Canon «caricata» Sinudyne ok: sconfigge i campioni suo il derby

Prova d'orgoglio della squadra veneta, che smentisce le dichiarazioni di Taurisano alla stampa - La «bagarre» finale non fa perdere i nervi ai lagunari

CANON: Medoni 10, Geron, Bulati, Carraro 16, Fazio 11, Forst 11, Frezza, Riggo 8, Stahl 11, Gorghetto 12.

Danno spettacolo a Udine i varesini

Giornata nera per la Snaidero La Mobilgirgi stravinca: 92-56

Il quintetto ospite, con una partenza travolgente, ha messo in breve fuori discussione le sorti dell'incontro

SNAIDERO: Andreani 12, Presacco 2, Giorno 11, Malagoli 13, Cazzavola 6, Milla 4, Viola 4, Cagnazzo 4. Non entrati: Savio e Riva.

Mobilgirgi: Jellini 12, Zanatta 18, Mura 20, Osvola 14, Menghini 21, Rizzi 1, Guasco 0. Non entrati: Mucchetti, Montali, Caracciolo.

ARRIBBI: Botari e Tataro di Messina. NOTE: Tiri liberi Snaidero 6 su 12, Mobilgirgi 12 su 12. Venti per cinque falli. Zanatta e Morse.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 25 gennaio

La Snaidero non ha saputo curare una di quelle sue minuziose prestazioni grazie alle quali altre volte era riuscita a sorprendere le grandi del campionato.

Concentrata al massimo sui schemi che impongono una estrema rapidità di movimenti e l'andare di tutti gli uomini in fase di realizzazione, la Mobilgirgi ha lavorato prima per assicurarsi un largo margine di vantaggio e poi nella ripresa, ha dato spettacolo spregiudicato perfino nel numero e come sempre meraviglioso pubblico udinese.

Concentrata al massimo sui schemi che impongono una estrema rapidità di movimenti e l'andare di tutti gli uomini in fase di realizzazione, la Mobilgirgi ha lavorato prima per assicurarsi un largo margine di vantaggio e poi nella ripresa, ha dato spettacolo spregiudicato perfino nel numero e come sempre meraviglioso pubblico udinese.

Rino Maddalozzo

Battuta l'IBP 104-90

Alla Mobil- quattro i primi due punti

Mobilgirgi: Papetti 1, Giordani 10, Guffaldi 10, Ronda 9, B. Gerardi 26, F. Gerardi 1, Fazio 9, Crappa 4. Non entrati: Antonelli e Veronesi. All. Guerrieri.

Sconfitta la Pintinox: 101-70

Tutto facile per la Cinzano a Brescia

PINTINOX: Balzera 18, Taccola 11, Caluri 10, Zin 8, Veltoron 12, De Stefani 2, Pelli, Zorzenon, Colonnello, Zaccarelli.

Chinamartini-Sapori 76-64

I torinesi tornano a sperare

CHINAMARTINI: Belli (Carri, Ci. Ma. Merati) 7, Milton 3, Celino 2, Marotta 6, Lamy 7, Germino 2, Riva 26, Palazzi 1.

Marino Marin

RISULTATI E CLASSIFICHE

POTILE SCUDETTO: Canon-Forst 101-97; Mobilgirgi-IBP 101-90; Sinudyne-Alco 88-71; Mobilgirgi-Snaidero 92-56.

L'italiana Gamper seconda nello slalom

LES DIABLERETS, 25 gennaio. L'italiana Thea Gamper si è classificata seconda nello slalom speciale di Les Diablerets valido per la Coppa Europa femminile di sci alpino.

Angelo Zomegnan

c. b.

m. m.

serie A: Monza sempre più solo B: l'Arezzo perde terreno C: si fa sotto il Benevento

A conclusione dell'ottimo di andata, la serie C presenta un quadro nettamente avvantaggiato nell'arone A e altrettanto nettamente al comando i Rimini nel girone B. Nel girone C la situazione è relativa alla promozione e viceversa ancora molto equivoca.

La serie A è sempre al comando l'Autosca Gubi Hausner davanti alle connazionali Vondergeest e Duffi.

La serie B è sempre al comando l'Autosca Gubi Hausner davanti alle connazionali Vondergeest e Duffi.

La serie C è sempre al comando l'Autosca Gubi Hausner davanti alle connazionali Vondergeest e Duffi.

La serie A è sempre al comando l'Autosca Gubi Hausner davanti alle connazionali Vondergeest e Duffi.

La serie B è sempre al comando l'Autosca Gubi Hausner davanti alle connazionali Vondergeest e Duffi.

La serie C è sempre al comando l'Autosca Gubi Hausner davanti alle connazionali Vondergeest e Duffi.

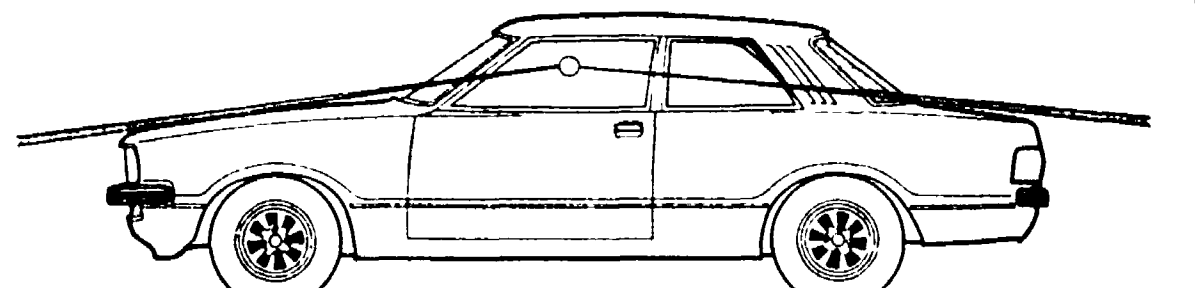
Romano Fiorentino

motori

Le più moderne berline della Ford in Italia dal 14 febbraio

I vecchi modelli Taunus spariscono al confronto con la nuova gamma

Prime impressioni di guida - Migliorati decisamente la linea, il comfort, la maneggevolezza, l'economia di esercizio - Il listino



Il cerchio al centro del finestrino anteriore mostra l'altezza in cui si trova la testa di una persona di statura media seduta al volante di una «Taunus». Grazie alla nuova linea della vettura la visibilità è migliorata.



Le «Taunus» nelle versioni GL e, in primo piano, Ghia. Le velocità massime sono di 140 chilometri per ora con motore di 1300 cc e potenza di 59 CV DIN, di 152 km/h con motore di 1600 cc e 72 CV, di 162 km/h con motore di 1600 cc e 88 CV, di 167 km/h con motore di 2000 cc e 98 CV.

La metamorfosi della Fiat «131 Mirafiori»

Da berlina di grande serie a vettura per le competizioni

Della «131 Rally» sono già in fase di produzione 400 esemplari. Le modifiche apportate all'auto originale con la collaborazione dell'Abarth e di Bertone - Le caratteristiche tecniche e le prestazioni



La Fiat Abarth «131 Rally» vista di fronte e in trasparenza.

LA GAMMA della «131 Mirafiori» si è arricchita di un nuovo modello: la «131 Rally», che è la berlina di serie con motore di 1300 cc e potenza di 59 CV DIN, e di un'altra vettura sportiva, la «131 Rally» con motore di 1600 cc e potenza di 88 CV.

QUESTE le principali modifiche tecniche rispetto alla «131 Mirafiori» di serie: la cilindrata, come si è accennato, è aumentata a 1600 cm³ ed è stata adottata una testa cilindro a 4 valvole per cilindro per ottenere un rendimento volumetrico più elevato.

p. v.

Il «Fiat-OM Brescia» vince il campionato femminile di campestre

TREVISO, 25 gennaio. Il «Fiat OM Brescia», con 33 punti, ha vinto il campionato nazionale di campestre femminile.

